Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 151 — Martedì 25 Giugno 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 1-15 - 8-80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità - Udine: Via Prefettura, 5 - telef. 5.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 10.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La questione italo-abissina: pruno nell'occhio dei satolli

Anche nel Belgio s'alzano voci per reclamare aperta solidarietà all'Italia

Bruxelles, 24

Il liberale «Indépendance Belge» pubblica un importante articolo del ministro di Stato Charles Pugnette intitolato: «Una scelta necessaria» in cui stigmatizza vivamente e severamente l'atteggiamento inglese affermando la necessità e il dovere del Belgio e della Francia di sostenere decisamente l'Italia contro l'Etiopia.

Dopo aver messo in rilievo che nell'attuale tragico momento storico da cui dipendono la pace e il destino del mondo s'impone necessariamente alle potenze di scegliere tra l'Italia e l'Etiopia e che la scelta non può essere che per l'Italia, Pagnette critica vivamente l'ambiziosa politica inglese che, dato le sue mire imperialistiche e volendo stabilire l'assoluto dominio lungo la linea del Cairo, vede malvolentieri lo sviluppo della nuova giovane Italia erede della Roma antica. Rilevato che la stampa inglese, che si permette richiamare l'Italia al rispetto dei trattati, è proprio l'ultima che può dare consigli del genere, Pagnette esclama: «La potenza che conquistò e domina l'India e che occupò, sconfisse, spodestò il Transval e l'Orange, non è davvero qualificata ad ergersi protettrice del Negus, padrone assoluto di un Impero dove tra le altre macchie contro la civiltà fiorisce tuttora la schiavitù. Il mondo è diviso tra dominatori e dominati; occorre scegliere. D'altronde anche noi belgi, malgrado le nostre preoccupazioni umanitarie, ci siamo impossessati di un immenso territorio desiderando renderci utili a coloro cui esso apparteneva, ma soprattutto nel nostro interesse».

Pagnette, rilevato poi che anche la Francia, seconda potenza coloniale, non potrebbe rimproverare l'Italia di volerla imitare, aggiunge che bisogna assolutamente difendere e non lasciarsi prendere dagli atteggiamenti allettatori, dagli sorrisi mellifui, dalle parole melate di certi sovrani [illegible] dimenti, poichè la loro diplomazia tradizionale ed essi fanno della la diplomazia nella peggiore accezione del termine. L'articolo, dopo una viva esortazione alla Francia perchè presti fedele aiuto alla solidarietà all'Italia in Abissinia e dall'ove, conclude col seguente appello. «Ad ogni costo a fianco dell'Italia per l'Italia e con l'Italia».

Ginevra non c'entra

Londra, 24

In un articolo editoriale dal titolo «Ginevra non deve entrarci» il «Daily Mayl», a proposito delle recenti note del Governo di Addis Abeba a Ginevra per invocare l'intervento della Lega nella questione italo-abissina, scrive: Questo intervento è proprio l'ultima cosa che il popolo desidera vedere. Basta con le ingerenze della Società delle Nazioni con l'Italia in questo argomento. Realmente si ritiene che qualora venga convocata questa riunione del consiglio l'Italia non vi parteciperà e perfino potrà uscire dalla Lega.

Le simpatie dell'Inghilterra sono completamente dalla parte dell'Italia per le sue aspirazioni ad estendere la propria influenza civilizzatrice in Abissinia. L'interesse dell'Inghilterra sarebbe ben servito se in Etiopia potesse essere stabilito l'ordine e la tranquillità.

L'asso sparone di Harlem

L'"aquila nera„ in disgrazia del Negus

L'eroica partenza e una traversata pericolosa - Prodezze non dimenticate - Disoccupato

Roma, 24 (per telefono)

Una corrispondenza da New York a «Ottobre» riferisce che i negri d'America, e specialmente quelli di Harlem, la città nera di New York, sono indignati contro il Negus per l'affronto fatto al loro fratello di razza Hubert Julian, la cosidetta «aquila nera» americana. Essi sono fanatici per questo aviatore di colore, che gode di una popolarità negli Stati Uniti, per le sue acrobazie aeree e per qualche modesto record guadagnato, tanto che i suoi fratelli di razza lo considerano il loro Lindberg, e quindi, come questo è chiamato l'«aquila bianca», per contrapposto si chiama l'«aquila nera».

Non si tratta in realtà che di un negronzolo presuntuoso e infatuato dei suoi relativi successi aerei. Egli lo scorso mese di aprile, in seguito all'aggravarsi del conflitto italo-etiopico, telegrafò da New York al Negus, annunciandogli la sua partenza per l'Abissinia, allo scopo di mettere a sua disposizione la propria abilità di pilota e di «salvare l'Etiopia dal barbaro italiano». Durante la traversata atlantica gli capitò un incidente abbastanza banale, [illegible] mare infuriato; l'intrepida «aquila nera», nell'attraversare un corridoio, capitombolò [illegible] una scala, fracassandosi una gamba, cosicchè a Londra dovette farsi trasportare in una clinica, ove gli ingessarono l'arto e dove fu costretto a rimanere a letto per qualche settimana.

Egli approfittò allora della forzata inabilità per farsi intervistare da giornalisti americani di Londra e da quelli inglesi, che pubblicarono prontamente le sue smargiassate antiitaliane. «Vado ad Addis Abeba — egli diceva fra l'altro — per regolare i conti con gli italiani. Mi recherò direttamente in volo da Londra ad Addis Abeba e sorvolerò l'Italia come atto di sfida. Presenterò al Negus un piano di forze aeree che basterà da solo ad arrestare la avanzata italiana in Abissinia».

Disgraziatamente la valorosa «aquila nera» preferì invece recarsi a Marsiglia, ove si imbarcò col suo apparecchio, diretto a Gibuti, e da Gibuti con la ferrovia giunse ad Addis Abeba.

Da notare che egli nel 1932 era già stato ad Addis Abeba a cercarvi fortuna. Il Negus gli affidò allora il primo apparecchio acquistato dall'Abissinia, col quale fece varie acrobazie sul cielo della capitale [illegible] giorno l'aviatore volle dare prova della sua abilità all'uopo [illegible] giornata aerea.

Il giorno fissato il Negus prese posto in una tribuna appositamente eretta insieme ai suoi dignitari, mentre la popolazione accorreva da tutte le parti per godersi lo spettacolo. [illegible] delusione: anzi per poco non avvenne una catastrofe e per miracolo il Negus non ci rimise la pelle. Infatti l'«Aquila nera», nelle sue evoluzioni, fece un capitombolo, fracassando l'apparecchio proprio a pochi passi dalla tribuna del Negus causando la morte ad una dozzina di persone.

Il Negus ed i suoi dignitari, presi dal terrore abbandonarono precipitosamente la tribuna scappando [illegible] riuscendo a raggiungere il palazzo imperiale.

Dopo questa infelice prova l'«aquila nera» ritenne opportuno tornarsene in America, dove ebbe maggiore fortuna. Hubert Julian quindi [illegible] Negus in virtù dei successi conseguiti e della popolarità raggiunta fra i negri degli Stati Uniti, avrebbe non solo dimenticato l'infortunio di qualche anno prima, ma avrebbe accolto a braccia aperte, nominandolo magari generalissimo delle forze aeree abissine. Ma il Negus non aveva dimenticato: niente da meravigliarsi quindi che egli abbia rifiutato di ricevere l'«aquila nera», nonostante le sue molteplici insistenze. Peggio ancora: l'imperatore gli mandò indietro il suo progetto per la riorganizzazione delle forze aeree abissine senza neppure vederlo.

Povera «aquila nera»! Ora l'aviatore si trova ad Addis Abeba deluso ed avvilito, e per sopprammercato con pochi soldi in tasca. I suoi ammiratori negri di Harlem stanno raccogliendo i denari necessari per farlo tornare in America [illegible] che il Negus non ha voluto neppure comperare.

Il gioco si stringe

L'atteggiamento della Francia e l'amicizia dell'Italia

Parigi, 24

«Les taches d'Encres», a proposito dell'amicizia franco-italiana scrive che l'interesse il dovere e la fede esigono che la Francia sia accanto all'Italia non con tiepidezza, ma con intelligenza e fervore. L'Italia, osserva [illegible] in questo momento l'atteggiamento francese, decisa ai più duri sacrifici. Essa non [illegible] far diffidare, continua il giornale, la Germania è in agguato, Hitler vuole tanto più isolarci in quanto ci stima e ci teme. Già è riuscito a un tranello con l'Inghilterra. Già siamo a metà separati dalle pretese di un gran paese che teme come una morte una nuova guerra. Bisogna temere di perdere anche l'Italia poichè Mussolini, se una innanzitutto l'Italia, non farà le [illegible] sua dottrina con le ambizioni germaniche verso l'est. Diffidiamo. Il giuoco si stringe, si tratta di non trovarsi soli e a mani vuote.

S. E. Baistrocchi ispeziona le truppe a Potenza

Perfetto addestramento e spirito combattivo dei battaglioni di Camicie nere prossimi a partire

Potenza, 24

E' qui giunto S. E. il generale Baistrocchi per ispezionare il secondo Gruppo composto dei battaglioni di Forlì, Ravenna, Palermo e Cuneo e le compagnie mitraglieri di Benevento che fra qualche giorno dovranno partire per l'Africa orientale.

Ricevuto alla stazione dal Prefetto e dalle autorità militari e dalle gerarchie, S. E. Baistrocchi si è recato in località Betlemme dove ha passato in rivista i magnifici battaglioni che hanno offerto uno spettacolo imponente. Dopo aver raccolto il rapporto di tutti gli ufficiali ai quali il Sottosegretario alla Guerra ha impartite alcune precise istruzioni sull'addestramento tattico facendole praticamente poi attuare sul terreno da una compagnia del battaglione Ravenna.

La breve e movimentata azione, integrata da una manovra di tutti i battaglioni agli ordini del generale Montagna, svoltasi sotto una pioggia dirotta, ha dimostrato ampiamente lo stato di perfetto addestramento raggiunto dai reparti di Camicie Nere. S. E. Baistrocchi ha riunito quindi in quadrato le truppe alle quali ha rivolto vibranti e commosse parole di fede e d'incitamento.

Mentre le Camicie Nere ritornavano ai propri attendamenti, S. E. Baistrocchi si è recato nel villaggio militare di nuova costruzione ove ha passato in rivista due battaglioni del R. Esercito. Il comportamento marziale, lo sfilamento, lo spirito altissimo che anima ogni soldato hanno dato motivo al Sottosegretario di rivolgere parole di encomio ai comandanti. Subito dopo S. E. Baistrocchi si è portato a visitare minutamente gli accampamenti dei battaglioni Camicie Nere in contrada S. Antonio e si è compiaciuto per lo sforzo non lieve fatto dal Comune di Potenza per sistemare gli accampamenti delle truppe.

L'entusiasmo dei militi durante la visita del Sottosegretario alla Guerra ha raggiunto momenti commoventi. Episodi d'intensità commovente hanno messo in luce lo spirito combattivo dei giovani e dei giovanissimi. Il saluto al Re e al Duce, gridato con [illegible] ha posto termine all'ora di superba fusione di animi fra comandanti e gregari.

Mentre S. E. Baistrocchi si dirigeva verso il palazzo del Governo per una breve sosta,

Nell'antistante piazza Mario Pagani, ove già si trovavano in perfetto inquadramento nove centurie di Giovani Fascisti si è radunata tutta la popolazione di Potenza e S. E. Baistrocchi dal balcone del palazzo ha ordinato il saluto al Re ed al Duce cui la folla ha risposto con vibrante entusiasmo. Prima di partire il Sottosegretario alla Guerra ha visitato la caserma Lucania sede del gruppo e della scuola allievi ufficiali di artiglieria. Un breve rapporto tenuto agli ufficiali e sottufficiali della scuola ha concluso la visita di S. E. Baistrocchi che ha poi lasciato Potenza.

Partenze da Cagliari

Cagliari, 24

Oggi è salpato il piroscafo «Quirinale» con a bordo ufficiali, truppa, quadrupedi e materiale vario della Divisione «Sabauda».

I colloqui di Eden col Duce

Roma, 24

Il sig. Anthony Eden, Ministro per gli affari della Società delle Nazioni nel Gabinetto inglese, era arrivato alle 19.5 di ieri sera proveniente da Parigi, ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale Sir Eric Drummond, dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, dal barone Aloisi, dal vicegovernatore di Roma e da alti funzionari. Il Ministro britannico si era recato direttamente all'Ambasciata d'Inghilterra.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro britannico sig. Eden e si è intrattenuto con lui in cordiale colloquio, durato due ore.

Durante tale colloquio sono stati esaminati il patto navale anglo tedesco del 18 giugno. I progetti di accordo aerei ed altre questioni che hanno fatto oggetto della dichiarazione anglo-francese di Londra, del 3 febbraio.

Alle ore 13.30 il Duce ha offerto una colazione in onore del sig. Eden. Erano presenti, oltre l'Ambasciatore di Gran Bretagna, il signor William Strang e gli altri funzionari britannici al seguito del sig. Eden, S. E. il Presidente del Senato, i Sottosegretari di Stato Medici, Ciano, Suvich, Baistrocchi e Cavagnari, S. E. il barone Aloisi, alti funzionari della Ambasciata britannica e del Ministero degli Affari Esteri e varie altre personalità.

Il Ministro inglese ha trascorso il pomeriggio alla sede dell'Ambasciata britannica, avendo una conversazione telefonica con Londra. Questa sera ha partecipato a un pranzo intimo offerto dallo Ambasciatore e da lady Drummond.

Domani Eden sarà ospite di Castel Fusano per una colazione che sarà offerta in suo onore dal Sottosegretario agli Esteri Suvich. Nel pomeriggio, alle 17, si recherà a Palazzo Venezia, ove sarà nuovamente ricevuto dal Capo del Governo.

Il Ministro partirà da Roma domani sera o, come è molto probabile, mercoledì mattina.

Oroscopi londinesi sulla missione di Eden

Londra, 24

Tutti i giornali nelle loro corrispondenze da Parigi notano che l'atmosfera di irritazione trovata da Eden al suo arrivo è dissipata e aggiungono che nel suo ritorno a Parigi, dopo il viaggio a Roma, Eden potrà, in una più chiara atmosfera, proseguire i negoziati per la soluzione di importanti problemi europei.

Il corrispondente del «Times» da Parigi dopo aver detto che il principio della collaborazione è stato riaffermato rileva che il governo francese non ha diminuita la sua approvazione pel modo con cui è stato reggiunto l'accordo. Il corrispondente sottolinea l'importanza della dichiarazione di Laval sull'accordo in cui egli e Eden si sono trovati per affermare la necessità della collaborazione. Per eliminare gli ultimi malintesi, osserva il corrispondente, è necessaria una chiara definizione della politica britannica che si presume, Eden potrà dare a Laval nel suo prossimo incontro e sembra probabile che la attività diplomatica riprenderà più intensa al ritorno di Eden da Roma e che sarà innanzi tutto discusso il patto di non aggressione orientale.

Il corrispondente della «Morning Post» da Parigi, dopo aver riassunto i resultati del viaggio di Eden, scrive che, malgrado le dichiarazioni di Laval, la fiducia nella Gran Bretagna è stata senza dubbio molto scossa in Francia. L'Inghilterra è colà qualificata una incorreggibile incostante, incapace di continuità nella sua politica. Per cancellare questa impressione ci vorrà molto tempo? Il redattore del «Daily Telegraph» dice che la Francia di Laval vede le cose in modo affatto diverso da come le vedeva la Francia due anni fa ed è da chiedersi se l'Inghilterra, conoscendo in tempo tale mutamento, non avrebbe fatto a meno di giungere all'accordo con la Germania. Dai negoziati svoltisi con Eden è apparso chiaro che la Francia insisterà perchè la Germania proceda alla conclusione di un patto di non aggressione nell'Europa orientale prima che essa stessa possa acconsentire alla conclusione del patto aereo occidentale.

Il «Times» in un articolo di fondo scrive che dal comunicato di Laval risulta chiaro che Eden con la sua sincerità è riuscito a trionfare dello scetticismo francese. Eden ha dovuto ancora una volta spiegare che l'amicizia britannica non è e non è stata mai esclusa e che per l'Inghilterra non esiste contradizione fra un accordo con un paese e un sistema collettivo e che l'accordo bilaterale con le circostanze attuali, serve utilmente ai fini del sistema collettivo. A Roma, aggiunge il giornale, le discussioni di Eden verteranno sugli stessi argomenti di Parigi, accordo navale e patto aereo occidentale. Oltre questi argamenti si discuterà quasi certamente l'avvenire dell'Europa centrale. Il progettato patto centro - europeo occupa un posto importante nella politica del Duce. Questi può altresì servirsi dell'occasione presentata dalle conversazioni di carattere informativo per parlare del conflitto italo-abissino e per avere una scambio di vedute col ministro britannico. La lega è investita della disputa che dovrà essere considerata nella prossima riunione del consiglio. Il metodo informativo può fornire un contributo di incalcolabile valore alle prospettive per un accordo prima che giunga il momento della pubblica discussione.

La visita di Eden a Parigi giudicata in Germania un insuccesso

Monaco di Baviera, 24

La visita di Eden a Parigi viene considerata come un insuccesso che rileva l'esitazione francese di fronte ai nuovi metodi dei trattati bilaterali proposti da Eden.

Il «Voelkischer Beobachter» sottolinea la contrarietà francese per la conclusione di un patto aereo indipendente da un patto generale di disarmo. Essendo la Inghilterra la maggiore interessata al patto aereo, si teme l'isolamento francese nelle eventuali successive trattative per il disarmo delle forze terrestri.

Vari di incrociatori francesi

Parigi, 24

Il «Journal de debats», pubblica: Due incrociatori corazzati saranno varati il mese prossimo: l'uno «Marseillaise» il 18 a Saint Nazaire, alla presenza del Ministro della Marina, l'altro «Jean De Vienne» alla fine del mese a Lorient. Il «Marseillaise» fa parte della quota 1932 del programma navale che comprendeva 4 incrociatori cioè: «Marseillaise», «George Leygues», «Montcalm», e «Glorie». Tutte queste navi devono essere varate questo anno e la loro entrata in servizio deve avere luogo l'anno prossimo. In quanto al «Jean De Vienne» esso era compreso nel programma del 1931 con la corazzata «Dunkerque», in costruzione a Brest. L'incrociatore «Galissoniere», egualmente costruito a Brest, sta attualmente procedendo a prove preliminari. Queste sei navi appartengono alla categoria B degli incrociatori quale fu definita a Londra.

Le decisioni del Consiglio economico della Piccola Intesa

Bucarest, 24

Il Consiglio economico della Piccola Intesa ha chiuso i suoi lavori alla fine dei quali è stato diramato un comunicato in cui è detto che il consiglio si è occupato, anzitutto, della questione degli scambi commerciali fra i tre Paesi approvando numerose proposte tendenti alla intensificazione degli scambi stessi. Il Consiglio si è occupato pure della realizzazione del programma di collaborazione fra i tre Paesi della Piccola Intesa nelle varie branchie della economia. Dopo aver preso conoscenza dei rapporti delle commissioni di esperti il consiglio economico ha deciso di estendere la collaborazione dei tre Paesi nel campo delle relazioni ferroviarie e delle imprese di navigazione sul Danubio, ha deciso inoltre di normalizzare e unificare i dazi doganali e le statistiche, di collaborare nel campo dell'insegnamento della propaganda agricola, del turismo ecc.

Il Consiglio ha preso le disposizioni necessarie per la realizzazione della unione postale fra gli Stati dell'Intesa Balcanica e della Piccola Intesa e si è occupato pure della organizzazione di esposizioni economiche cui partecipano gli Stati dell'Intesa Balcanica e della Piccola Intesa.

La prossima riunione del consiglio economico della Piccola Intesa sarà tenuta a Belgrado il 14 ottobre 1935.

L'accordo navale a due

Von Ribbentrop lascia Londra

Un comunicato ufficiale sulle conversazioni - Si spera che la Germania non attui tutto il programma in suo diritto

Londra, 24

Von Ribbentropp e la delegazione navale tedesca sono partiti per via aerea alla volta di Berlino.

In un'intervista avuta con il corrispondente della «Reuter» prima della partenza Von Ribbentropp ha espresso la fiducia che l'accordo anglo - tedesco costituisca l'inizio di una politica pratica di pace. L'accordo, ha aggiunto, preparerà forse la via alla soluzione degli altri problemi e diventerà la pietra angolare del consolidamento effettivo dell'Europa.

La partenza di Von Ribbentropp non ha chiuso la discussione sull'argomento delle questioni navali. L'Agenzia «Reuter» crede sapere che su certi punti, Von Ribbentropp desiderava consultare nuovamente il suo Governo ma è poco probabile che il delegato tedesco ritorni a Londra. I particolari della discussione sono mantenuti segreti. Si ignora se le informazioni date da Von Ribbentropp riguardo ai piani tedeschi di costruzione siano soddisfacenti dal punto di vista britannico. Gli esperti inglesi sperano che la Germania non penserà di imbarcarsi in un programma che dia tutto il tonnellaggio del quale ha diritto.

Un comunicato ufficiale dice che le conversazioni anglo - tedesche del 18 giugno sono continuate sulla stessa linea amichevole di quelle che ebbero luogo in precedenza con i rappresentanti degli altri Governi. Il comunicato aggiunge che è stato un franco scambio di vedute riguardo ai limiti qualitativi dei programmi di costruzioni navali future. Le opinioni della Germania e i suggerimenti del Governo inglese riguardo all'accordo generale avvenire sulla limitazione navale verranno comunicati in forma confidenziale ai Governi delle altre Potenze interessate. Gli scambi di vedute tra i rappresentanti tedeschi e quelli britannici sono necessariamente sperimentali — conclude il comunicato — poichè le decisioni finali alla futura conferenza navale internazionale dipenderanno dall'atteggiamento che le altre Potenze navali adotterranno.

Ai Comuni un deputato ha interrogato per sapere, dato che la flotta tedesca con una forza uguale al 35 per cento della marina britannica dominerà il Baltico, quale sia il punto di vista dei Governi svedese, lettone, estone, lituano, polacco, russo e degli altri Stati baltici sugli effetti dello accordo navale anglo - tedesco. Sir Austen Hoare ha risposto di non conoscerlo. Lo stesso deputato affermando che questi piccoli Paesi saranno alla mercè della Germania, ha domandato se il Governo ha intenzione di proporre un patto orientale per garantire le frontiere di questi Stati. Sir Samuel Hoare ha risposto: «Io non sono del parere che questi Stati siano alla mercè della Germania. Penso ad un accordo per tutte le Potenze navali, come la Gran Bretagna e la Germania».

Starace nelle campagne dell'Umbria
L'accoglie il voto dei rurali fedeli

Foligno, 24

Perugia fascista già in altre occasioni ebbe modo di dimostrare al Segretario del Partito la sua fede indomita e il suo entusiasmo sempre vivo; oggi l'ha confermato. Tutta la provincia è stata presente sia all'adunata del capoluogo sia a quelle predisposte in tutti i paesi attraversati dal gerarca.

L'adunata di Perugia

Il Segretario del Partito proveniente da Vercelli ha fatto il suo ingresso in provincia dal Lago Trasimeno, soffermandosi dapprima a Passignano sul lago, ove erano ad attenderlo il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante la divisione militare, il Podestà di Perugia, il Preside e le gerarchie della provincia. Dopo aver passato in rivista a Magione forti nuclei di coloni schieratisi lungo la strada con le loro macchine agricole, il Segretario proseguiva, attraverso le frazioni del comune di Perugia, dove alle ore 11, prima di recarsi allo storico palazzo comunale, si è portato alla Chiesa di S. Ercolano ove arde la lampada votiva ai Caduti accesa nel 1923 dal Duce, per rendere omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione; indi, passate in rivista le forze fasciste schierate lungo le vie, ha raggiunto piazza Umberto I, ove ha assistito allo sfilamento di due legioni di giovani fascisti.

Intanto una folla enorme si adunava nella piazza del Municipio. Quando il Segretario vi si è affacciato dal balcone, il grido «Duce», con il quale la moltitudine lo ha accolto si è protratto per alcuni minuti, ripetutamente rinnovandosi durante il discorso che ha sollevato da ultimo reiterate acclamazioni al Duce e al Fascismo.

L'on. Starace è quindi entrato nello storico salone dei notari per tenere il rapporto delle gerarchie provinciali, accolto anche qui dai gerarchi e dalle camicie nere che gremivano la sala, con un grido prolungato di viva il Duce. Il Segretario Federale ha letto il rapporto sull'attività svolta dal partito in provincia, quindi il Segretario del Partito, approvando la relazione, ha tracciato le direttive per la futura attività.

Il Segretario del Partito si è successivamente recato alla sede podestarile ove gli sono state illustrate le opere di recente compiute, quelle in corso di esecuzione e quelle ancora in programma: nitida documentazione dell'attività rinnovatrice svolta dal Fascismo. L'onorevole Starace ha poi visitato la casa del Fascio ove gli sono stati presentati i gerarchi della provincia, si è recato quindi ad inaugurare la casa della madre e del bambino e la nuova bellissima sede del gruppo rionale fascista di Porta Sola, e a visitare la sede del Guf sempre e dovunque accolto, così come lungo le vie attraversate in automobile, da applausi e da ininterrotte acclamazioni al Duce.

Verso Assisi

Lasciata Perugia il Segretario del Partito si è diretto a Mantignana, frazione del comune di Corciano ove ha inaugurato la sede del Fascio costruita col lavoro gratuitamente prestato dagli operai del luogo. La numerosa folla rurale lo ha accolto con una calda manifestazione. Dopo aver consumato un rapido rancio coi coloni, il gerarca ha proseguito la sua visita nella provincia dirigendosi verso Assisi e Spoleto. Anzichè assistere ad una unica grande adunata in città ha preferito prendere contatto diretto colle popolazioni dei centri rurali, dovunque nei paesi e nei villaggi dando luogo a semplici e spontanee manifestazioni fasciste e di devozione al Duce.

Prima di entrare in Assisi, il Segretario del Partito ha passato in rassegna le forze fasciste schierate lungo la strada di Perugia, quindi, in S. Maria degli Angeli, ha presenziato ad una importante adunata di camicie nere, di organizzazioni giovanili, combattentistiche e di rurali che hanno accolto il gerarca con alte manifestazioni di fede. Alcune massaie rurali gli hanno offerto i prodotti della terra umbra.

L'offerta di Foligno

A Foligno tutta imbandierata e pavesata di manifesti inneggianti al Duce, al confine del comune verso Spello, svettano due enormi fasci. Lungo la strada di Spello sono schierati carri e macchine agricole, bestiame condotto dai rurali e gruppi di agricoltori convenuti da tutti i comuni che levano gioiosi canti agresti. Gli appartenenti ai vari sindacati si assiepano lungo il percorso con le organizzazioni. Ufficiali di artiglieria e della 103.a Legione prestano servizio d'onore all'ingresso del Comune mentre le associazioni patriottiche sono schierate in piazza 3 Novembre che brulica di popolo festante; gruppi folcloristici maschili e femminili del capoluogo delle frazioni e delle città limitrofe offrono un magnifico spettacolo. Fra continue acclamazioni al Duce il gerarca si reca al suo arrivo al palazzo del comune al cui ingresso fanno ala i podestà, i segretari dei Fasci. Sono qui in attesa le autorità cittadine. All'apparire del Segretario del Partito un urlo entusiastico si leva dalla folla di saluto al Duce; si alternano i canti dei fascisti e dei giovani fascisti, degli istituti, degli avanguardisti; mentre bambine in costume campagnolo consegnano al gerarca un cestino di primizie con magnifico mazzo di fiori e un buono per 50 quintali di grano offerti per le opere assistenziali dagli agricoltori folignati. Il popolo non si stanca di acclamare, le musiche suonano «Giovinezza» ma la voce altissima della folla supera ogni altro suono col grido ritmico di «Duce» «Duce». Il Segretario del Partito parla quindi alla folla fra rinnovate calorisissime manifestazioni.

Il Direttorio del Partito si riunirà il 1 luglio

Roma, 24

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni in data odierna comunica che la convocazione del Direttorio Nazionale del P. N. F. fissata per il 27 giugno è rinviata al 1 luglio alle ore 10.

La crisi jugoslava

Il Gabinetto Stojadinovic

Aspetti singolari del mutamento

Belgrado, 24

Ecco la composizione del nuovo governo costituito da Milan Stojadinovic, la cui lista è stata approvata dal Consiglio di Reggenza:

Presidenza del Consiglio e ministero degli esteri: Stojadinovic; *Guerra e Marina:* Generale Givcovic; *Interni:* Korosez; *Comunicazioni:* Spaho; *Lavori pubblici:* Miloc Bombic, ex sindaco di Belgrado; *Finanze:* Letiza; *Politica sociale:* Preka; *Agricoltura:* Stancovic; *Giustizia:* Auer; *Commercio:* Vrbanic; *Educazione fisica:* Commenovic; *Miniere e foreste:* Stefanovic; *Istruzione:* Stocovic; *Ministri senza portafoglio:* Giura, J[illegible]vic e Behmen.

Il nuovo governo ha prestato giuramento nelle mani del Consiglio di Reggenza.

L'Agenzia Havala, dice che il nuovo Governo è un gabinetto di pacificazione e di larga concentrazione. Ne fanno parte i radicali di Stancovic, i clericali sloveni di Korosez, i mussulmani bosniaci di Spaho e membri del club jugoslavo. Il nuovo governo, che è accolto con grande sollievo dall'opinione pubblica del paese, ha già realizzato colla sua formazione la pacificazione e preparerà il riavvicinamento necessario che dovrà condurre alla definitiva soluzione dei problemi politici interni.

Il nuovo Presidente del Consiglio jugoslavo Milan Stojadinovic è nato il 23 luglio 1888 a Tcatcak. Compì gli studi secondari e l'università a Belgrado e frequentò corsi di economia politica in Francia, Germania e Inghilterra. Nel 1914 entrò nel ministero delle Finanze dove divenne rapidamente direttore generale; per la prima volta fu ministro delle Finanze nel gabinetto Pasic nel 1922, mantenendo tale carica fino al 1926 con una breve interruzione nel 1924. Il nuovo Presidente del Consiglio è autore di molti libri e articoli sulla vita economica della Jugoslavia. Nel 1920 fu nominato professore di scienze finanziarie all'Università di Belgrado. Apparteneva all'ex partito radicale ed era membro del comitato esecutivo. E' stato eletto parecchie volte deputato e nominato senatore nel gennaio scorso. Ministro delle Finanze nel governo di Jeftic egli prese una serie di misure finanziarie e specialmente assicurò un credito di due miliardi di dinari per la esecuzione di lavori pubblici, decise il rimborso dei crediti a breve scadenza ammontanti a 134 milioni, diminuì l'imposta fondiaria del 20 per cento, soppresse un numero considerevole di tasse dello stato alleggerendo gli oneri dei contribuenti specie dei contadini.

L'Agenzia «Oriente» ha da Zagabria:

La crisi jugoslava, che ha rovesciato con Jeftic il Capo del Governo il quale disponeva di una maggioranza parlamentare di 303 voti su 370 rappresentanti, e che sembrava destinato a decidere per molti anni dei destini della Jugoslavia, presenta degli aspetti assai singolari.

Chi ha assistito alla seduta del 14 corrente alla Scupcina e ai discorsi del Ministro della Giustizia Kojic e del Ministro degli Interni Popovic, ha potuto rendersi conto del fiero colpo inferto al Governo dall'Arcivescovo di Zagabria, mons. Bauer. Il discorso violento del Ministro Kojic contro la chiesa si basò quasi esclusivamente su questa intromissione di un prelato nella politica. Il Ministro degli Interni usò la stessa violenza contro tutti i [illegible] di opposizione, ma naturalmente in special modo contro il dott. Macek e, quando il furore oratorio del signor Popovic sembrava esaurito, si lanciò con non minore violenza contro i sostenitori «di oltre frontiera» di Macek e altri esponenti dell'opposizione, non risparmiando parole veementi all'indirizzo della America, dell'Austria, dell'Italia e della stessa Francia, che accusò di sostenere l'opposizione jugoslava.

Dal punto di vista interno il discorso fu una sfida gettata in faccia ai croati ed agli sloveni, dal punto di vista estero appare un'imprudenza, la cui colpa non può farsi risalire a S. E. Jeftic, poichè essa rappresenta per tutti una vera sorpresa. Impressione comune è che la crisi debba farsi risalire all'atteggiamento dell'arcivescovo Bauer, [illegible] si devono ricercarsi altri motivi essi possono certamente trovarsi nel modo di agire di Popovic che ha precipitato la sorte del Governo di Jeftic.

LA VITA SPORTIVA

L'attività calcistica

I risultati

Coppa Europa
Primo turno

I. Gruppo

Budapest: Hungaria-Admira 7-1 (2-3)
Torino: Juventus-Victoria 5-1 (3-3)

Restano qualificate per il secondo turno Hungaria ed Juventus mentre vengono eliminate Admira e Victoria.

II. Gruppo

Vienna: Rapid-Zidenice 2-2 (2-3)
Budapest: Ferencvaros-Roma 8-0 (1-3)

Restano qualificate per il secondo turno Zidenice e Ferencvaros, mentre vengono eliminate Rapid e Roma.

III. Gruppo

Praga: Szeged-Slavia 1-0 (1-4)
Vienna: Austria-Ambrosiana 3-1 (5-2)

Restano qualificate per il secondo turno Slavia ed Austria mentre vengono eliminate Szeged ed Ambrosiana.

IV. Gruppo

Praga: Sparta-First 5-3 (1-1)
Firenze: Florentina-Ujpest 4-3 (2-4)

Restano qualificate per il secondo turno Sparta e Florentina mentre vengono eliminate First e Ujpest.

PRIMA DIVISIONE
FINALI

Girone A

*Falck-Doria 3-2
*Taranto-Palmese 2-0

Girone B

*Siena-Udinese 2-1
*Reggiana-Sanremo 2-2

Le classifiche

Girone finale A

Taranto	3	3	0	0	7	1	6
Falck	3	2	0	1	4	4	4
Palmese	3	1	0	2	2	5	2
Doria	3	0	0	3	4	9	0

Girone finale B

Siena	3	3	0	0	5	1	6
Reggiana	3	1	1	1	4	4	3
Udinese	3	1	0	2	5	4	2
Sanremo	3	0	1	2	2	7	1

L'attività dei liberi

I risultati

(Trofeo Q. A. Gibert)

Girone A

*Pro Feletto-Povoletto 3-0
*Remanzacco Giovinezza 2-0
*Pozzuolo-Esperia 9-2
*Edera-Tarcento 3-1

Girone B

*Spilimbergo-Nogaredo 2-0
*Martignacco-Campoformido 2-2
Passons-*Basiliano 4-1

Trofeo «F. Cantarutti»

Girone A

Pradamano-*Povoletto 2-0
*Serenissima-Sabaudia 2-1

Girone B

Passons-*Pasian di Prato 2-0

Girone C

Baldasseria-*Giovinezza 1-0

Le classifiche

(Trofeo Q. A. Gibert)

Girone A

Pozzuolo	4	4	0	0	16	5	8
Edera	4	3	0	1	10	5	6
Tarcento	3	2	0	1	7	6	4
Remanzacco	3	2	0	1	7	3	4
Pro Feletto	4	2	0	2	6	8	4
Giovinezza	4	1	0	3	9	10	2
Esperia	4	1	0	3	6	15	2
Povoletto	4	0	0	4	0	11	0

Girone B

Passons	3	3	0	0	9	4	6
Martignacco	4	2	0	2	7	7	4
Spilimbergo	3	2	0	1	4	2	4
Nogaredo	3	2	0	1	2	5	2
Campoformido	3	1	1	1	6	5	3
Basiliano	4	0	1	3	3	6	1

La sfortuna si accanisce ancora contro la squadra bianco-nera

Siena - Udinese 2-1

Contrapposta, in campo avversario, alla più quotata compagine del girone, l'Udinese ha dato novella prova della sua classe ma la sfortuna che pare si sia accanita contro di essa durante il periodo delle finali, non contenta di obbligarla per una ragione o per un'altra a presentarsi sempre incompleta, ha voluto premere di più con un calcio di rigore. Punizione sempre gravissima e spesso decisiva specie se, come avvenne a Siena, si verifica all'inizio infliggendo quindi alla squadra che la subisce lo svantaggio materiale e morale di giocare per il pareggio anzichè per la vittoria. Ma l'Udinese ha sopportato da forte il colpo e, dopo aver contenuto bravamente nel primo tempo la sfuriata dell'avversaria, alla quale il vantaggio così facilmente acquistato aveva messo l'argento vivo addosso, nella ripresa è passata decisa all'attacco assumendo il comando dell'incontro. Ed anche dopo la seconda stoccata l'animo degli atleti bianco-neri non è venuto meno e, continuando nell'offensiva, sono riusciti a marcare il punto dell'onore e lasciare con l'animo in sospeso il pubblico senese per quale il fischio dell'arbitro, è stato la liberazione da un gran timore.

Sconfitta onorevolissima dunque, e che non offusca affatto la fama dell'Udinese. Il Siena ha concluso il girone con un punteggio pieno ed ora guarda con una certa fiducia alla divisione nazionale B, ma il girone di ritorno è più favorevole per la squadra udinese che ha due incontri in casa ed uno a San Remo. Ogni speranza insomma non è ancora perduta.

* * *

Ed ora qualche cenno sulla partita.

Il primo quarto d'ora è speso negli assaggi. Le azioni sono alterne e nessuna delle due squadre si dimostra superiore. La mediana udinese, ed anche i due terzini, dimostrano sicurezza e precisione arginando con autorità le azioni offensive avversarie.

Al 16' l'Udinese è punita con un calcio dal limite dell'area ed il pallone, centrato perfettamente, va a Fenili che con una spettacolosa rovesciata lo indirizza in rete, ma Bellotto, forse nell'intento di salvare il punto, ferma con le mani; il rigore tirato da Fanelli è tramutato in punto. Scattano gli udinesi e, in conseguenza di un calcio di punizione contro il Siena, l'area di Ancilli corre un serio pericolo. Il pallone, conteso da molti giocatori, viene respinto e risospinto e alfine capita a Dal Pont, che lo fa fischiare una spanna sopra l'asta traversale. E' ora il momento dell'Udinese: gli attacchi degli ospiti si fanno insistenti e pericolosi. Al 37' Costa sbaglia da un metro una sicurissima occasione. Al 3' della ripresa un tiro improvviso di Olenich fischia al paletto. Al 6', mentre i senesi scendono verso l'area degli ospiti, da un duello di Talano con Bellotto, scaturisce un angolo per il Siena. Un tiro di Talano è ripreso di testa da Olenich che spedisce in rete. Neanche ora gli udinesi si danno per vinti e raddoppiano di energia e volontà con le loro azioni velocissime e sbrigative che mettono a dura prova la difesa senese.

All'11' Cossio fugge velocemente e giunto al fondo scocca un secco tiro, sul quale Ancilli si getta, salvando in angolo. Continua la pressione udinese. Al 17' una grossolana entrata di Carbonelli su Abatematteo provoca un calcio di punizione dal limite contro il Siena: tira Rancilio e Ancilli si getta in tuffo sul pallone e lo respinge a mani aperte. Interviene in velocità Chizzo, che può segnare trovando il portiere spiazzato. Per poco i senesi non ristabiliscono la distanza, giacchè nella prima successiva azione Talano fugge, centra il pallone e Fenili spedisce in rete; ma il punto è annullato per fuori giuoco.

Al 44' l'arbitro concede un calcio di punizione contro l'Udinese: il pallone è ripreso da Bellotto, che lo manda in angolo, ma il tiro non viene eseguito, perchè l'arbitro fischia la fine.

Siena: Ancilli; Gherardi e Carbonelli; Chiodi, Finelli e Felini; Renoldi, Cioni, Fenili, Olenich, e Talano.

Udinese: Tonello; Bellotto e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrossi; Peresson, Costa, Abatematteo, Chizzo, Cossio.

Arbitro Cardinali di Milano.

I campionati provinciali di bocce
(A Udine il 30 giugno)

Centocinquanta giocatori iscritti - I commissari di campo - I premi

Come abbiamo già annunciato, domenica prossima, avranno luogo a Udine e sui campi di gioco delle «Due Palme», «Patrizio», «Obuel» e «Allegria» i Campionati Provinciali di Bocce, individuali e a coppie, organizzati dalla direzione tecnica del Dopolavoro Provinciale.

I giocatori iscritti sono circa 150. Numero quindi imponente che annuncia l'importanza della competizione e denuncia l'interessamento delle sezioni bocciofile della provincia che sono quasi tutte largamente rappresentate e con i migliori giocatori.

Commissari di campo sono stati designati i fascisti: Mario Pertoldi di *Udine*, Luigi De Luca di *Udine*, Luigi Veronese di *Valvasone*, Paolo Pascolutti di *Spilimbergo*, Davide Pressutti di *S. Daniele*, i quali riceveranno tempestivamente istruzioni dal direttore tecnico. I commissari saranno contrassegnati da una fascia azzurra, gli arbitri da una fascia bianco-nera e i giuocatori da fascia verdi-rosse. I giuocatori, inoltre, a norma delle precise disposizioni impartite dal Dopolavoro Provinciale, per poter prendere parte alla gara hanno l'obbligo di indossare una maglietta o una camicia su cui dovrà essere applicato l'emblema dell'O. N. D.

Giovedì prossimo sarà reso noto a mezzo della stampa il sorteggio dei campi e l'orario che deve essere rigorosamente osservato da tutti.

Diamo l'elenco dei premi: *Individuali:* 1. medaglia d'oro del Dopolavoro Provinciale; 2. med. vermeille del Comune di Udine; 3. med. argento della Cassa di Risparmio; 4. med. argento del Consiglio prov. economia — *Coppie:* 1. due medaglie d'oro del Dopolavoro Provinciale; 2. due medaglie vermeille del Dopolavoro Provinciale; 3. due medaglie argento dell'Amministrazione Provinciale; 4. due medaglie bronzo della Federazione Commercianti. — Coppa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine al Dopolavoro che avrà il miglior punteggio complessivamente nelle due gare. — Diploma a tutti i premiati. Premi speciali saranno assegnati a criterio del Direttore tecnico provinciale.

I vincitori saranno proclamati Campioni Provinciali per l'Anno XIII e rappresenteranno il Dopolavoro ai Campionati di Zona che avranno luogo a Belluno.

CICLISMO

Corradini vince la Coppa Casarsa superando sul traguardo Scarlatti

Casarsa, 24

(Ivan) - La lotta per la vittoria si è risolta negli ultimi cento metri fra i due atleti più meritevoli e più forti del piccolo plotone di corridori partenti.

Ha vinto ancora una volta il sanvitese Corradini, dopo una bella ed emozionante volata con Scarlatti che però non ha avuto la fortuna benigna. Difatti il bianco-nero udinese aveva già corsa vinta a cinquanta metri dal traguardo con tre macchine di vantaggio sul piccolo atleta del C. C. Stefanutti senonchè, nello sforzo decisivo per aumentare lo spazio che lo divideva dall'avversario la catena gli saltava, egli si rialzava e Corradini vinceva netto.

Vincitori e vinti

Dopo cento chilometri di battaglia emozionante si è avuto una volata finale, la quale non ha pienamente soddisfatto il numeroso e corretto pubblico che, impaziente aveva atteso l'arrivo. Ma l'emozione e l'interesse della gara svoltasi oggi non sono fondate solamente nello «sprint» finale, ma bensì nella fuga energica e coraggiosa condotta per oltre cinquanta chilometri da un duo composto dal sandanielese Pellis e dallo spilimberghese Di Pol. Anche questi due coraggiosi non hanno avuto la fortuna dalla loro parte poichè, mentre Di Pol doveva attardarsi causa una foratura, il «diavolo rosso» veniva colpito da forti crampi che gli facevano perdere tutto il terreno guadagnato e lo tagliavano definitivamente dalla lotta per la vittoria finale.

La fuga del bianco-celeste e del rosso sorti da una errata manovra del gruppo. Al bivio Spilimbergo-Lestans i concorrenti erano arrivati a forte andatura. Guidava il plotone Pellis e Di Pol che imboccavano giusto la strada che conduce al paese sopraindicato. Il rimanente del plotone, una decina di corridori procedeva invece diritto ritenendo errata la manovra dei due.

Le due strade che portano a Lestans hanno la stessa lunghezza, ma mentre il gruppo sonnecchiava, i due mettevano le ali ai piedi ed a Travesio avevano già un vantaggio di cinque minuti.

Qui il gruppo, comprendendo lo sbaglio, scatenava una battaglia furibonda e alla distanza aveva la meglio. Già al culmine della salita di Celant, tre minuti erano rosicchiati mentre gli altri due andavano man mano scomparendo lungo le rampe di Pinzano e poco oltre Dignano lo svantaggio fra i fuggitivi e inseguitori, era del tutto ricolmato.

La fuga tuttavia, è stata condotta con decisione e bravura, ma è sembrata molto prematura poichè, mentre Di Pol ha nettamente ceduto dopo aver forato, Pellis, forse un po' stanco per la corsa sostenuta domenica a Scodovacca, ha lentamente, ma inesorabilmente accusato lo sforzo alla distanza. Tuttavia la prova fornita dal «rosso» sandanielese, va lodata e il posto di terzo in classifica egli l'ha pienamente meritato.

Buona la prova di Bertoni; però anch'egli ha risentito dello sforzo della troppo severa gara ed è calato molto nel finale. Dri, colpito da due forature si è un po' scoraggiato, mentre Della Picca ha fatto per due volte la conoscenza con la durezza dei sassi lungo la discesa di Celant. La gara è stata ottimamente organizzata dal C. C. L. Stefanutti, ma malgrado i vistosi premi in palio, uno scarso lotto di concorrenti ha preso il via.

Le fasi della corsa

Si parte un po' in ritardo e sono precisamente le 14.50 quando il sig. Corradini abbassa la bandiera dando via libera ai corridori. Il gruppo assume subito una veloce andatura malgrado l'afa del caldo in questa torrida giornata di giugno. Quando l'andatura accenna a diminuire, Losturzo fora e allora la danza riprende più violenta che mai. Aurava è transitato velocemente e Di Pol, in vista di Spilimbergo, suo paese, fa tirare il collo con lunghe sgroppate. Prima di Spilimbergo Ferro guasta il manubrio e deve ritirarsi mentre Losturzo nel suo inseguimento fora nuovamente. Oltre Spilimbergo avviene l'incidente che ha permesso ai due di fuggire. Il gruppo in ritardo scatena il suo inseguimento, ma questo è tanto violento che darà i suoi sicuri effetti. Travesio è raggiunta in un baleno e il gruppo attacca con energia la salita di Celant. Zamolo e Borzatto perdono terreno mentre Corradi si prende l'incarico di fare l'andatura. I due fuggitivi sono passati alla vetta con 2'35" di vantaggio sugli inseguitori che hanno perduto Della Picca. Nella susseguente discesa, Scarlatti e Corradini fuggono dal gruppo mentre Bertoni e Dri perdono terreno. Della Picca cade per due volte consecutive e diviene quindi prudente.

Ora la lotta è imperniata fra due che fuggono e due che inseguono. A Valeriano solamente 1'12 separava le due coppie e a Pinzano, Pellis rimaneva solo poichè Di Pol forava ed era raggiunto dai due inseguitori e quindi anche da Bertoni. Ormai la gara sembra decisa poichè il «rosso» è ormai alle viste e difatti, oltre Dignano, Pellis è raggiunto dalla coppia inseguitrice. Appena raggiunto Pellis, Scarlatti scatta seguito da Corradini. Il sandanielese, nell'intento di reagire, viene preso da crampi e cede di schianto. I due s'involano quindi verso il traguardo non molto lontano.

Un folto pubblico raccolto a S. Giovanni di Casarsa in occasione dell'annuale sagra, assiste trepidante alla volata che si risolve, come già descritto, con la fortunata vittoria di Corradini su Scarlatti.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. *Corradini* Cesare (C. C. L. Stefanutti) che impiega ore 3.31' a compiere i km. 110 del percorso alla media oraria di km. 31.300 — 2. Scarlatti Angelo (C. C. Udinese e F. G. di Pasian di Prato) a tre macchine — 3. Pellis Vinicio (C. C. Sandanielese) a 1'30" — 4. Bertoni Mario (idem) a 4'30" — 5. Di Pol Giobbe (C. C. Spilimbergo) a 9'36" — 6. Della Picca Arduino (C. C. L. Stefanutti) — 7. Dri Umberto (id.) — 8. Borzatto Giocamo (idem).

La Coppa di rappresentanza è stata assegnata al C. C. Sandanielese mentre l'abbonamento trimestrale offerto da «Il Littoriale» è stato vinto da Corradini.

Pietro Boemo, autore di un brillante inseguimento vince a Scodovacca

A Monte la vittoria fra gli allievi

Cervignano, 24

(G. F.) - Gli organizzatori della Coppa «Sepulcri», e gli sportivi di Scodovacca possono essere ben soddisfatti chè la manifestazione non poteva davvero avere esito più brillante e successo più completo. Successo organizzativo e tecnico, oltre 33 di media nonostante che gran parte della gara sia stata corsa in mezzo al polverone asfissiante e sotto un sole rovente, ed infine di partecipazione, che i corridori partenti sono stati una settantina.

La buona volontà e lo spirito veramente sportivo che animano i dirigenti il fiorente Dopolavoro di Scodovacca hanno potuto giungere a tanto successo ed è per questo che sono loro perdonabili qualche piccola deficienza organizzativa che non ha avuto alcuna conseguenza sull'esito della gara. Detto questo e non senza augurarci che la Coppa cav. Sepulcri abbia un'altr'anno a ripetersi, passiamo senz'altro alla gara.

Ha vinto Pietro Boemo, il forte atleta del C. C. Udinese, il quale ha dato una chiara dimostrazione di quanto possano essere le sue possibilità se alle sue doti atletiche sa abbinare un'altra dote che qualche volta gli viene a mancare: la buona volontà e lo spirito combattivo. Oggi il ragazzo non era in buona giornata e questo lo ha dimostrato dal distacco subito a metà gara in conseguenza della salita che da Rifembergo porta a Comeno, distacco che in condizioni normali non si sarebbe verificato, e che per poco poteva costargli la vittoria. Si è ripreso dopo Comeno e pur sapendo che in testa Cottur, Degano Poian, Macoratti, Macoraz filavano a trentotto-quaranta all'ora per non lasciarsi raggiungere dall'avversario che in volata avrebbe saputo dominarli, piantato in asso il gruppetto che con lui tentava il ricongiungimento, s'è fatto iniziatore di un brillante inseguimento da solo per oltre quaranta chilometri. Inseguimento che si è concluso a cinquecento metri dallo arrivo; il gruppo dei fuggitivi se lo vide piombare come un bolide, prepararsi per la volata e vincere con netto distacco sul pur brillante Cottur. Vittoria quindi non solo meritata ma anche una delle più belle della sua carriera di dilettante.

Giordano Cottur è stato il diretto avversario di Boemo. Primo sulla salita che porta a Comeno, saputo che l'Udinese si trovava in difficoltà, non ha risparmiato nulla pur di impedire il ricongiungimento coadiuvato in ciò da Mocoraz, Flich e Macoratti. Per poco la sua costanza non sarebbe stata premiata.

Degli altri udinesi Bucciol ha convinto: arrivato con i primi in cima alla salita, con un brio ed una elasticità veramente promettenti, non ha avuto nessuna difficoltà a mantenersi alla ruota dei fuggitivi pur senza aiutarli ben sapendo che Boemo inseguiva a tutto spiano.

Nella volata egli è stato di prezioso ausilio al vincitore. Bene anche Sabbadini benchè ci sembri che ad egli ricco di possibilità, manchi ancora un po' di allenamento. Nella categoria Allievi (la gara era riservata ai dilettanti ed allievi) Giordano Monte dell'Unione è stato una vera rivelazione. Con una condotta di gara giudiziosa ed ammirevole ha saputo arrivare al traguardo fra i primi classificandosi tredicesimo e primo degli allievi, anzi l'unico, chè gli altri non hanno saputo resistere al ritmo infuocato della gara.

Le fasi della gara

Si parte alle ore 14 agli ordini dello starter cav. Sepulcri. Sono presenti una settantina di corridori rappresentanti tutti i Sodalizi Friulani nonchè quelli di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Pola, Cormons. Nulla di notevole per una trentina di chilometri chè, fin oltre Gorizia ed all'inizio della salita di Riffembergo, il gruppo transita sempre compatto salvo due o tre ritirati. Ci portiamo a Comeno in cima alla salita che in circa sette chilometri ci porta ad oltre settecento metri. Transita primo Cottur seguito da Degano indi Macoraz, Furlan, Flich, Bucciol, Poian, Coretti, Pasianello, Sartor, Monte. Ad un minuto passano Boemo e Sabbadini con altri. Una trentina, tutti dilettanti, gli allievi e le figure minori hanno dovuto ritirarsi. Nella susseguente discesa i gruppetti staccati si ricongiungono e Poian ha potuto raggiungere i due primi, Degano e Cottur formando il gruppo dei fuggitivi, mentre un secondo gruppo a due minuti, capitanato da Boemo e Sabbadini formava quello degli inseguitori. La lotta ingaggiata è brillante ed incerta, ma certo vediamo che il vantaggio aumenta a favore dei fuggitivi. Sembra che Boemo non s'impegni perchè nel suo gruppo non trova collaboratori che possano sostenere un buon passo, salvo Sabbadini che in certi momenti davvero impressiona. Mancano sessanta chilometri al traguardo e per una decina di chilometri il tono della gara non cambia. E' solo nelle vicinanze di Doberdò che ha inizio la poderosa azione di Boemo. Piantati in asso con uno strappo i compagni di gruppo, con una azione regolare e continua per una cinquantina di chilometri, filando a quaranta e quarantadue ha saputo colmare lo svantaggio. A Duino e Monfalcone il gruppo transita con cinquecento metri di vantaggio sull'inseguitore, mentre il gruppo seguente è ad un minuto. Si continua così fino a Begliano.

Si vede il polverone sollevato dai fuggitivi i quali, avvertiti del pericolo imminente, si alternano al comando e fuggono a pieni pedali. A Villa Vicentina Boemo, ammirevole di volontà e tenacia, ha rosicchiato altri metri, ma il traguardo è vicino. Mancano due chilometri ed il distacco non è più che di duecento metri. Intanto una sbarra ci chiude il passaggio a livello e non potremo assistere al ricongiungimento di Boemo avvenuto a cinquecento metri nè alla volata finale.

La classifica

1. Boemo Pietro del C. C. Udinese alle ore 17.10 che impiega ore 3.10 a compiere i 105 chilometri del percorso alla media di chilometri 33.270.

2. Cottur Giordano del Dopolavoro Ferroviario Trieste ad una macchina — 3. Macoratti Quinto, Cantieri Monfalcone a ruota — 4. Macoraz Mario, S. Giusto Trieste — 5. Furlan Alberto, Cantieri Monfalcone — 6. Flich Mario id. id. — 7. Pasianello Angelo, Dop. Ferroviario Trieste — 8. Bucciol Riccardo, C. C. Udinese — 9. Degano Alberto, C. C. Sandalienese 10. Poian Marino, Cantieri Monfalcone — 11. Coretti Orlando, Dopolavoro Ferroviario Trieste — 12. Fait Ivo, Dopolavoro Pola — 13. Monte Giordano, Udinese — 14. Sabbadini Remo id.

Seguono altri arrivati in tempo massimo.

La coppa è stata assegnata ai Cantieri Navali Monfalcone.

Abbiamo seguito la gara a bordo della 509 del sig. Domenico Dall'Aglio gentilmente messa a disposizione dei dirigenti del C.C. Udinese.

Le manifestazioni popolari sportive del Dopolavoro

200 partecipanti ai brevetti di «Audax»

Le manifestazioni sportive popolari del Dopolavoro hanno sempre ottenuto grande successo di partecipazione ma l'ultima, svoltasi domenica per i brevetti di «Audax ciclista», le ha superate tutte. Nelle due manifestazioni organizzate contemporaneamente a Udine ed a Pordenone hanno partecipato infatti duecento ciclisti, i quali disciplinati dall'obbligo di marcia turistica, hanno animato di una nota simpatica le strade friulane lungo le quali hanno transitato quasi inquadrati. Le piazze delle località fissate per i controlli all'arrivo della numerosa comitiva ciclistica assumevano d'un tratto l'aspetto caratteristico, animato e rumoroso delle soste delle corse ciclistiche. Una manifestazione veramente indimenticabile questa marcia ciclistica in comitiva, spesso interrotta da qualche strappo alla regola dai più animosi, i quali vogliono, sempre ogni tanto, dare parvenza di corsa in linea alla gara di regolarità.

Molte le sezioni della provincia rappresentate. Fra le varie squadre rappresentanti di gruppi è stata particolarmente ammirata quella del quarto Gruppo Rionale che, forte di una cinquantina di unità, ha sempre marciato in formazione serrata, quasi di parata, agli ordini di Cocee.

I gruppi di ciclisti delle due manifestazioni (una organizzata dal Dopolavoro Provinciale e l'altra dal Dopolavoro Comunale di Pordenone) hanno percorso, nei due sensi, per i brevetti di primo grado, la strada nazionale che congiunge le due città. L'incrocio delle due numerose comitive si è verificato nell'andata a Codriopo, dov'era fissato il controllo, e nel ritorno sul ponte della Delizia.

L'organizzazione è riuscita molto accurata. I vari controlli sono stati organizzati con diligenza dalle locali sezioni dopolavoristiche.

Ecco l'elenco dei brevettati nella manifestazione di Udine:

Brevetti di primo grado

Dopolavoro di Aquileia: Zorat Marino; Furlan Giuseppe; Francescon Bruno; Sandri Liberato; Zutton Ugo; Scaramuzza Ermes; Della Negra Bruno; Sandri Giovanni.

Dopolavoro di Cividale: Pozzi Mario; Zorzenon Eugenio; Carbonaro Augusto; Mervic Federico; Palauda Dario.

Primo Gruppo Rionale: Buttazzoni Domenico; Candido Paride; Zanot Giovanni; Piccoli Amos.

IV Gruppo Rionale: Adami Gino; Jacuzzi Oreste; Romano Arrigo; Beltrami Remo di Pasian di Prato; Piasenzotti Luigi di Pavia di Udine; Zeni Albino di Strassoldo; Avian Angelo di S. Maria la Longa; Martin Giovanni di Udine.

Brevetti di secondo grado

F. G. IV Gruppo Rionale: Coceani Carlo; Tonutti Luigi; Roiatti Stelio; Comini Giovanni; Missio Gino; Codarini Riccardo; Dell Zotti Paolo; Sperani Luigi; Botri Enzo; Del Torre Luigi; Franzolini Giuseppe; Balborini Aldo; Polanszach Marte; Armanni Italo, Artico Ottorino; Borghi Italo; Novelli Alberto; Zanocco Walter; Galli Mario; Riga Gino; Buian Mario; Della Rica Virgilio; Cossio Luigi; Pinzani Antonio; Del Bo Luigi.

Dopolavoro Clauiano: Zorzenon Vittorio; Bonini Guido; Franco Giocondo; Scarpinello Giacomo; Merluzzi Luigi; Centa Guerrino; Paviatti Decimo; Caisutti Angelo; Franz Armando; Beltramini Olivo; Zanutig Pietro.

I. Gruppo Rionale: Biasoni Emilio; De Portis Gastone; Castellani Pietro; Di Bert Francesco; Piccin Marcello; De Stefano Leopeter; Davilla Riccardo; Liva Rinaldo.

F. G. Manzano: Braida Eugenio; Piani Desiderio; Ferrari Vincenzo; Falcaro Attilio; Coccolo Bruno.

F. G. Pasian di Prato: Marchiol Riccardo; Querini Dorino; Frisana Aldo; Marchiol Adalgiso; Difettato Alessandro; Codutti Cesarino.

Dopolavoro Cividale: Clapiz Fioravante; Premariese Giuseppe; Calderini Aldo; Galiussi Protasio.

F. G. Enemonzo: Pivotti Ottelio; Facchin Sante.

Dopolavoro Pavia di Udine: Di Lena Luigi; Cuttini Giovanni.

Dopolavoro Aquileia: Moda Rodolfo; Portelli Vittorio.

Manin Danilo di Strassoldo; Gatti Bruno di Tarcento; Tonini Angelo di Bagnaria Arsa; Vicenzutti Antonio di Moimacco; Marinatto Mario; Berghinz G. B., I. Gr. Rion.; Dominici Primo di Udine e Naliato Ivan di Udine.

Classifica di rappresentanza

1. Quarto Gruppo Rionale di Udine, 26 — 2. Primo Gruppo Rionale di Udine, 12 — 3. Dopolavoro di Clauiano, 11 — 4. Dopolavoro di Aquileia, 10 — 5. Dopolavoro di Cividale, 9 — 6. F. G. di Pasian di Prato, 7 — 7. F. G. di Manzano, 5 — 8. Dopolavoro di Pavia di Udine e Terzo Gruppo Rionale con 3 — 10. F. G. Enemonzo; Dopolavoro di Strassoldo, con 2.

Complessivamente hanno superato le prove di brevetto 95 concorrenti.

La prova dei pordenonesi

Pordenone, 24

Vivissimo interessamento hanno destato negli sportivi e nella cittadinanza le corse indette dall'Opera Nazionale Dopolavoro per il conseguimento dei brevetti di «Audax Ciclista». Trentaquattro furono i concorrenti dei quali ben ventisette conquistarono il brevetto di primo o di secondo grado: vi erano rappresentati molti Dopolavoro di tutta la Destra del Tagliamento e parecchi Fasci Giovanili. Il premio per il maggior numero di brevettati lo ha conseguito il Dopolavoro pordenonese, e quello per il Dopolavoro o Società giunto da più lontano con maggior numero di ciclisti è stato conquistato dal Dopolavoro di Budoia.

La prova per il brevetto di primo grado è stata superata dai seguenti: Fusari (Dopol. Prata) — Millo (Pordenone) — Sacilotto (F. G. C. Pordenone) — Brussato (F.G.C. Maniago) — Grattoni (Dop. Pordenone) — Zava (id.) — Rossati (id.) — Carlon (Dop. Budoia) — Cossutta (F.G.C. Pordenone) — Turchetto Luciano (Dop. Pordenone) — Agnoletto (Dop. Prata) — Da Colò (F. G. C. Pordenone).

La prova per il brevetto di secondo grado è stata invece brillantemente superata dai seguenti: Besa (Dop. Budoia) — De Paolo (Dopolavoro Pordenone) — Pellegrini (id.) — Sist (id.) — Soldà (Dop. Budoia) — Canciani (F. G. C. Cordenons) — Mariuzzi (id.) — Muccin (F.G.C. Pordenone) — Querin (F. G. C. Cordenons) — Turrin (id.) — Olivo (Dop. Pordenone) — Bodin (id.) — Do Pup (F. G. C. Cordenons) — Zanat (Dop. Pordenone) — Muzzin (Dop. Pordenone).

TROTTO

La seconda riunione

L'udinese Broili si afferma nel premio "Estate Friulana,,

La seconda ed ultima giornata delle manifestazioni indette dal comitato friulano si è svolta domenica alla presenza di un pubblico piuttosto scarso. L'insuccesso di partecipazione va del resto attribuito alla inadeguata propaganda svolta. Gli organizzatori meritano invece un plauso sincero per essere riusciti a raccogliere un lotto di cavalli veramente di classe.

Il pubblico, pur constatando la perfetta regolarità delle corse dalla partenza all'arrivo per i servizi predisposti, ha dovuto rilevare che lo si trascurava dal lato informativo, facendogli conoscere con ritardo il tempo segnato dal cavallo vincitore e omettendo sempre il nome del fantino, al quale riteniamo debba andare un po' di merito. Insomma del tutto mancato l'annunciatore (britannicamente «speaker») il quale pur aveva a sua disposizione fior d'impianto radio.

E' stato un vero peccato ripetiamo che alle manifestazioni trottistiche non abbia arriso un successo di pubblico migliore, poichè il lotto di cavalli presentatosi quest'anno allo start è stato di gran lunga superiore per numero e per velocità alla riunione del 1933. Tra i dilettanti trottofili ha avuto modo di emergere il sig. Emilio Broili, con la sua Berta-Felow, il quale, da quel perfetto dilettante che egli è, ha potuto presentare una puledra che in tre sole corse ha vinto la maggiore moneta di tutti gli altri concorrenti, poichè è riuscita due volte prima ed una volta seconda. Congratulazioni sincere quindi al concittadino, che, pur risiedendo da varii anni a Bologna, interviene ad ogni manifestazione trottistica della sua città natale. Bene tutti gli altri concorrenti che si sono divisi vari premi.

Ecco i risultati:

Premio Estate Friulana — E' stata la corsa più interessante della giornata, svoltasi in due prove, la prima delle quali è stata vinta con una bella gara da «Malnato», seguito da «Scopas». Nella successiva prova i due trottatori ingaggiavano una vivace lotta terminata con la vittoria di «Scopas». Ma la più bella corsa è stata compiuta da «Roma Todd» che si sarebbe affermata in testa se non avesse effettuato una disgraziata partenza.

1. «Berta Fellows» di Emilio Broili - I. premio di lire 1600; 2. «Malnato» di Ugo Angelini, II premio di lire 800; 3. «Doretta» del tenente colonn. Tavoni, III premio di lire 400; 4. «Roma Todd» di Brunetto Barducci, IV premio di L. 200.

Premio Friuli — Sei cavalli si presentano a questa corsa che si svolge in una sola prova. Vivace lotta tra «Petrarca» e «Tris» che superano «Euterpe» che marciava in testa ma che rompeva a metà corsa.

1. «Tris» di Lino Lazzari che si aggiudica il primo premio di lire 1600; 2. «Petrarca» di Ugo Angelini secondo premio di lire 800; 3. «Euterpe» di Ugo Angelini, terzo premio di lire 400; 4. «Fonte d'Oro» del dott. Pio Panizza quarto premio di lire 200.

Premio Mangilli — Gara regionale cui partecipano quattro soli cavalli.

Questa corsa dà la vera sorpresa della giornata con la inaspettata vittoria del vecchio Daniele su «Vorana» che pur essendo quotatissima non s'impegna nella gara.

1. «Daniele» di Vincenzo Porro primo premio di lire 500; 2. «Malnato» di Ugo Angelini secondo premio di lire 250; 3. «Vorana» di Ugo Angelini, terzo premio di lire 150; 4. «Reno» di Barducci ed Angelini quarto premio di lire 100.

Premio Congedo — Ultima corsa della riunione che ha dato una bella ed avvincente lotta tra «Fonte d'Oro», «Doretta» e «Vorana».

1. «Fonte d'Oro» del dott. Pino Panizza primo premio di lire 800; 2. «Doretta» del ten. col. Tavoni secondo premio di lire 600; 3. «Vorana» di Ugo Angelini terzo premio di lire 400; 4. «Malnato» di Ugo Angelini quarto premio di lire 200.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

OVE CADDE IL "PRIMO,,

L'inaugurazione del cippo a Riccardo Di Giusto

Sotto la vetta del «Colaurat» non lungi da Cappella Slemen, è stato inaugurato domenica un cippo in memoria del primo Caduto nella grande guerra: l'alpino udinese Riccardo Di Giusto.

Nella mattinata si videro salire per l'erta china i vecchi scarponi coi giovani alpini, nonchè numerosi uomini e donne convenuti da tutte le vallate del Natisone e dal piano, con auto e torpedoni fino dove la strada consentiva il transito. Fra le autorità erano presenti il col. Della Bianca che il giorno 24 maggio 1915 comandava la 16.a Compagnia dell'8.o Alpini, cui apparteneva il Di Giusto, il col. Medaglia d'oro Esposito, attuale comandante dell'8.o Regg. Alpini; i rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale; il comandante il 56.o Regg. Fanteria di stanza a Cividale; il Podestà di Cividale, in rappresentanza della 55.a Legione Alpina della Milizia; il vice Pretore di Cividale; un rappresentante del Fascio cividalese; i Comandanti la Sezione dell'A.N.A. e la Sezione del Fante cividalesi; un rappresentante della Sezione Mutilati di Cividale; il Podestà e il Parroco di Drenchia; il vice Rettore dell'Istituto Friulano Orfani di guerra, oltre alla madre del Di Giusto ed ai fratelli. Al vento mattutino garrivano, oltre ai gagliardetti dei vari gruppi della Sezione Alpini di Cividale e del Friuli, il gonfalone del Comune di Cividale, portato da valletti.

Religione e patria

Il cippo marmoreo è stato collocato sulla strada sopra un basamento di roccia naturale, non lungi dal luogo dove avvenne il primo fatto d'arme che ebbe per vittima il Di Giusto. Più in alto, sulla costa, dietro il cippo è stato eretto l'altare; più sotto, un palco semplice, ornato di quercia e di verde per le autorità, per la mamma e i fratelli del Caduto. Il parroco di Drenchia, don Domenis celebra la Messa, durante la quale la fanfara di Vernasso suona le note nostalgiche dell'inno del Piave. Un drappello della 16. Compagnia dell'8. Alpini ed uno di Giovani Fascisti della valle, sono schierati di fronte. Ultimato il sacro rito viene scoperto il cippo sormontato da un'aquila di bronzo.

Leggiamo l'epigrafe:

«Qui - gli Alpini del «Cividale» - caricate le armi balzavano incontro alla morte ed alla gloria - offrendo sull'ara - della Patria - il primo Caduto - della grande guerra - Riccardo Di Giusto - XXIV - V - MCMXV. — A. N. A. di Cividale pose».

Per primo parla il C. M. Don Benedetti, seguito da Don Antonio Clemencig, il prete alpino per eccellenza. Il discorso ufficiale è tenuto dal col. Medaglia d'oro Esposito. Egli dice di sostituire S. E. Manaresi che doveva essere presente e che per ragioni impreveduto è stato trattenuto a Roma. L'oratore ricorda la costituzione del battaglione, ultimo apparso fra i confratelli e, quindi, traccia in sintesi la breve magnifica storia del «Cividale». Il valoroso ufficiale chiude il suo dire dicendo: «Vecchi soldati del Monte Nero, dell'Isonzo, degli altipiani e del Grappa, siate degni dei Morti, fate che non sia stato vano il loro sacrificio. O fiamme verdi, fiore e orgoglio della Val Natisone, del Friuli, di tutte le terre d'Italia, voi che per valore, per sacrificio e per grandezza di amore non foste mai secondi a nessuno, raccogliete nel vostro rude vigore e nel vostro cuore silenzioso la fede e il comandamento dei Morti. E se un nuovo squillo di guerra vi richiamerà un giorno sull'Alpi o altrove, dove S. M. il Re e il Duce vorranno che l'Italia vi trovi pronti a testimoniarle ancora coll'eroismo e col sangue il vostro vero e indomabile amore.

La nuova Fiamma

Quindi consegnando la Fiamma alla sottosezione dell'A.N.A. di Drenchia, esclama rivolto alla madrina sig. Luigia Tomasettig e agli astanti: «Alpini, Combattenti, Forze armate tutte, labari al vento! Nel sole le Fiamme, i fiori, la gloria! Salutate la nuova Fiamma dell'8. reggimento, affidata agli alpini di Drenchia, benedetta dalla religione di Dio. Passano i morti! E' in testa Di Giusto Riccardo. Seguono gli altri a migliaia. E dai monti, dalle valli, dai piani, il loro grido ritorna: Italia! Italia!».

Le elevate espressioni del colonnello valoroso sono coronate da un lungo applauso. Parla quindi brevemente il Podestà di Drenchia camerata Trinco; dopo di chè vien fatto l'appello del Caduto. Da ultimo il cap. Bonitti, Comandante la Sezione di Cividale dell'A.N.A. ringrazia autorità e rappresentanze per il loro intervento alla cerimonia. Prega il Podestà di prendere in consegna il monumento e di custodirlo gelosamente con la fede che distingue tutti gli alpigiani di Drenchia.

Dopo la cerimonia molti degli intervenuti recano omaggi floreali ai piedi del cippo.

S. E. Manaresi aveva fatto pervenire al Comandante della Sezione dell'A.N.A. il seguente telegramma:

«X Alpini china suo gagliardetto davanti monumento alpino Di Giusto. Voglia considerarmi presente cerimonia che esalta nel primo Caduto della grande guerra eroismo di tutte le penne nere d'Italia».

Hanno inviato pure la loro adesione il gen. Cavarzerani, il Presidente del Touring Club Italiano, lo Arcivescovo di Gorizia e il Segretario del Fascio di Gorizia.

La numerosa folla intervenuta si è sparsa quindi nell'ubertosa conca mentre le fanfare di Vernasso e quella dell'Istituto Orfani di Guerra, alzavano nell'aria le festose note degli inni della Patria e delle canzoni alpine.

PORDENONE

La stazione fiorita

Anche quest'anno la nostra stazione ferroviaria è stata premiata al concorso nazionale per le stazioni fiorite. Assegnata alla classe distinta sono stati assegnati al capostazione titolare cav. uff. Matteo Valenzuela la medaglia vermeille e 200 lire di premio. La nostra stazione ferroviaria, che è stata già negli anni scorsi premiata con due medaglie d'oro, è infatti stata trasformata in un giardino ed ogni anno qualche nuova aiola o qualche nuovo fiore, qualche nuovo accorgimento decorativo si aggiungono ad aumentare la bellezza del manto floreale. Più che meritato dunque il premio che è stato testè conferito.

Laurea fascista

Il giovane camerata Giorgio Imperatori figlio del collega nostro collaboratore avv. Ugo, si è l'altro giorno laureato all'Università di Pisa riportando il massimo dei voti e la lode. Tema di laurea fu una importante tesi sulla vita e sull'opera di Hoffmann. Il neo dottore, che si è già specializzato in filologia tedesca, per decisione della Scuola Normale Superiore di Pisa, sarà inviato, nel prossimo anno scolastico a perfezionarsi in Germania. Al camerata il nostro lieto affettuoso voto.

Un donatore di sangue

L'infermiere Antonio Tabello del nostro Ospitale civile si è sottoposto alla trasfusione del sangue per salvare un ammalato che era in gravissime condizioni e che probabilmente potrà essere salvato. L'atto nobile e generoso va segnalato ad onore del bravo infermiere.

Funebri di un mutilato

L'altro giorno sono state rese solenni onoranze funebri al mutilato di guerra Amedeo Gaggio già inserviente comunale. La centuria Mutilati, una larga rappresentanza del Fascio di Pordenone e della Sezione Mutilati con i rispettivi vessilli, parecchi impiegati e salariati comunali, e moltissimi amici e conoscenti hanno partecipato ai funerali.

L'ufficio funebre è stato celebrato nella cappella dell'Ospitale civile ed al camposanto prima della tumulazione è stato fatto l'appello fascista. Alla famiglia ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

Un motociclista ferito gravemente

Vicino al ponte del Meduna è accaduto domenica un grave incidente motociclistico. Il sig. Ettore Da Sie ritornava da Casarsa in motocicletta con un amico sul seggiolino posteriore quando per cause non ancora bene precisate la motocicletta improvvisamente si rovesciava. Mentre il suo compagno di viaggio se la cavava con la sola paura il Da Sie riportava una profonda ferita alla fronte nella regione temporale destra. E' stato prontamente soccorso e ricoverato all'Ospitale civile dove gli è stato riscontrato il pericolo di commozione cerebrale e venne accolto con prognosi riservata.

BUDOIA

Nel Comune

Con decreto prefettizio del 14 corrente, il Commissario del Comune cav. dott. Andrea Lavecchia, è stato restituito alle alte funzioni di Capo Gabinetto della RQuestura di Udine e con lo stesso decreto è stato nominato in sua sostituzione, il camerata Luigi Patrizio, Giudice Conciliatore del Comune dal 1930. La popolazione invia un cordiale saluto di commiato al dottor Lavecchia e rivolge al nuovo Commissario lo augurale benvenuto.

RIVIGNANO

Vice Conciliatore

Con decreto 14 giugno corr. di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste venne nominato Vice Conciliatore il camerata dott. Candido Bertone.

Colonia elioterapica

Con il giorno 15 luglio p. v. sarà aperta la Colonia elioterapica per gli appartenenti all'O. N. B. di età non inferiore ai sei anni nè superiore ai 12. Vi saranno posti gratuiti e posti a pagamento. Questi ultimi, a seconda delle condizioni economiche della famiglia, saranno a retta intera di lire 40, od a contributo parziale. Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi anticipatamente. I posti gratuiti saranno assegnati unicamente a coloro che risultino veramente poveri.

La colonia funzionerà dal 15 luglio al 17 agosto, esclusi i giorni festivi. Le domande dovranno presentarsi entro il 2 luglio al Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla.

SPILIMBERGO

Colonia elioterapica

Il Presidente del Comitato E. O. A. comunica che con domani 26 si chiudono le iscrizioni alla Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» e che oggi avranno inizio le visite, fatte a cura del sanitario dell'Opera Balilla.

Sabato sera presso la sede del Fascio Femminile la Segretaria ha riunito le fasciste e le giovani fasciste per stabilire i turni di servizio durante la cura dei piccoli coloni.

Servizio celere con Grado

La Società S.A.I.T.A. ha organizzato anche quest'anno l'autoservizio Spilimbergo - Sedegliano - Udine in coincidenza con la linea Udine - Grado. Il servizio sarà effettuato a partire dal 30 giugno anche la domenica e i giorni festivi a prezzi convenientissimi con moderni automezzi. Partenza da Spilimbergo ore 7,55, ritorno da Grado ore 18; da Udine 19,5.

Gara di bocce

Domenica 7 luglio alle ore 14 precise sul campo di gioco della sezione Dopolavoro (Giardino del Caffè Commercio) verrà disputata la gara di bocce. Vigerà il regolamento della Società Bocciofila Udinese. Alla manifestazione è assicurato l'intervento di numerose coppie di giocatori da Udine, Gorizia e da vari centri della provincia.

Incontro calcistico

Domenica il nostro campo del Littorio ha riaperto i battenti per ospitare l'11 del Nogaredo nella disputa della terza partita valevole per la coppa «Cibert».

Nei primi 45 minuti di gioco i diavoli neri del nostro Fascio Giovanile hanno imposto il loro gioco per tecnica e velocità riuscendo a segnare due porte per merito del centro sostegno e del centro attacco. La ripresa ha visto gli ospiti al contrattacco che è stato validamente arginato dal nostro trio difensivo. Gli atleti concittadini dimostrarono anche nel secondo tempo la loro superiorità.

Gli spettacoli del Carro di Tespi lirico

L'attesa per le tre opere all'aperto a Udine e a S. Vito al Tagliamento

E' naturale che si dilati l'attesa per la venuta del Carro di Tespi Lirico a Udine e a San Vito al Tagliamento. Come è noto saranno rappresentate le opere: «Tosca», «Rigoletto» e «La Sonnambula», che avranno per interpreti grandi nomi dell'arte lirica. D'altronde il «Carro di Tespi Lirico» dispone — e anche questo è risaputo — di una messa in scena modernamente completa per scene mirabili, per studiati effetti di luce che si giovano della famosa cupola Fortuny — un vero ricalco naturale di cielo che permette il rilievo e il distacco di fondo — e anche per l'imponente numero di comparse che specialmente nella «Tosca» renderanno altamente suggestive le scene di massa come nel finale del 1.o atto.

Vanno crescendo le richieste per ogni ordine di posti e numerose giungono anche dalla provincia, facilitate dalla stessa modicità del prezzo dei biglietti da un massimo di lire 12 a un minimo di lire 4.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine ha già disposto per la vendita dei biglietti. Per evitare inutili affollamenti o peggio ancora la sorpresa prevedibile di un «esaurito», sarà bene provvedere sollecitamente per ogni recita, all'acquisto dei biglietti. Gli spettacoli, come abbiamo già annunciato, avranno luogo nei giorni: *4 luglio* «Tosca» (a Udine): *5 luglio:* «Rigoletto» (a Udine); *6 luglio:* «La Sonnambula» (S. Vito al Tagliamento).

I biglietti, per gli spettacoli di Udine, sono già in vendita presso il Dopolavoro Provinciale, l'Agenzia Viaggi Paretti e Troian di via Mercatovecchio e presso l'Agenzia Viaggi Stabile di Piazza Vittorio Emanuele, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I biglietti per lo spettacolo di S. Vito al Tagliamento sono in vendita presso la sede del Municipio tel. n. 1.

LATISANA

Solennità religiose

Annunciata in precedenza da lieto scampanio, domenica al nostro Duomo si è celebrata la doppia solennità di S. Giovanni Battista, titolare della parrocchia e di S. Luigi, patrono della gioventù. Al mattino un numero straordinario di giovani e fanciulli si sono accostati alla S.S. Comunione, scegliendo questa data come il miglior modo per onorare i due cari Santi. Alle ore 10.30 si è svolta la Messa solenne, celebrata dall'abate mons. Riccardo Barbina il quale, dopo il Vangelo, dal pergamo, ha tenuto il panegirico dei due Santi. La cantoria, molto bene affiatata, ha eseguito la «Missa Secunda Pontificalis» del Perosi. All'organo sedeva il maestro Bartolini.

Nel pomeriggio alle ore 17, dopo i vespri solenni, per le vie della città si è svolta la processione di S. Luigi.

Visita di bimbi vaccinati

Il Podestà avvisa tutti i bambini vaccinati di trovarsi oggi alle ore 15 presso l'ambulatorio del dott. Guiotto in via Rocca per passare una visita.

Tredicenne che annega nel Tagliamento

Il vano tentativo di due compagni per salvarlo dalle acque

Ieri verso le ore 14.30 alcuni ragazzi di San Michele al Tagliamento si recavano a fare il bagno nel fiume Tagliamento all'altezza del fabbricato della sede del Fascio. Della comitiva facevano parte Giuseppe Rino Selva di Zaccaria d'anni 13, Armando Ceretti di Ernesto e Gustavo Ongaro di Antonio d'anni 20. Il primo a scendere in acqua era il Selva, al quale, allontanatosi per circa quattro metri dalla sponda, improvvisamente, veniva a mancare sotto i piedi il terreno. Poco pratico del nuoto, cominciava ad agitarsi disperatamente invocando aiuto. Prontamente si gettavano in acqua il Ceretti e l'Ongaro, avvicinandosi al Selva che si dibatteva nell'acqua ormai privo di forze. Gli sforzi dei due compagni però dovevano riuscire vani. Il Ceretti anzi, per un momento immobilizzato dalla stretta del Selva, stava per rimanere anche egli vittima del suo atto generoso, quando sopraggiungeva l'Ongaro che riusciva a trarlo a riva. Il cadavere del Selva non è stato ancora ricuperato.

Il cadavere dell'annegato di Lignano identificato

Abbiamo dato il 1. giugno notizia del rinvenimento del cadavere d'un uomo a Lignano. Fatte le indagini per l'identificazione solamente in questi giorni è stato possibile accertare trattarsi di Giorgio Gessi di Francesco d'anni 38 di Muggia, che viaggiava sulla nave «Pilsna». Egli era figlio di un ufficiale della Marina mercantile.

Operaio investito da un carrello

Angelo Trevisan di Francesco di anni 38 di Latisana, addetto ai lavori nei pressi di Pertegada, è stato investito da un carrello e violentemente gettato a terra. Prontamente soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale, il primario dottor Loredan gli riscontrava ferite lacero contuse al piede sinistro, alla guancia sinistra, abrasioni e contusioni multiple. Guarirà in 20 giorni.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Gravissima disgrazia

Falciatrice meccanica che tronca le gambe ad una bimba

L'altra mattina il colono Giovanni Milanese di Palazzolo dello Stella si recava in campagna in località Villa Augusta, distante circa quattro chilometri da Latisana. Faceva parte del numeroso gruppo la figlia del Milanese di nome Maria di anni 3. Questa venne fatta sedere sul frumento mentre gli altri attendevano al lavoro. Fatalità volle che una falciatrice meccanica passasse proprio nel posto ove era seduta la piccina. Il conducente non si accorse di quanto accadeva, tanto più che la piccola si era nel frattempo addormentata. Le cesoie della falciatrice passarono sopra le gambe della bimba troncandogliele. La disgraziata piccina è stata ricoverata all'Ospedale di Latisana con giudizio riservato.

PASIAN DI PRATO

Nella Sezione artiglieri

Il camerata Leonardo d'Antoni è stato nominato Segretario Tesoriere della Sottosezione degli Artiglieri in congedo del nostro Comune.

GEMONA

Il vivo successo di "Vite gnove,,

La Compagnia della Società Filologica Friulana si è ripresentata, al «Sociale», al pubblico gemonese ed a quello di fuori che ha applaudito con significativa insistenza sabato 22 corr. il lavoro drammatico dialettale «Vite gnove», in tre tempi, del noto commediografo cividalese Giuseppe Marioni.

«Vite gnove» è un lavoro che si ispira all'ambiente nuovo, all'Italia di Mussolini. Lavoro piano, privo, a bello studio, di grande drammaticità, ma ricco di interessanti contrasti, di antitesi bene tracciate, tra i quali risalta la vita famigliare di questa gente aristocratica, ma decaduta economicamente. L'autore del «Liron di Sior Bortul» e di «Quarantevot», conosce a fondo abitudini e costumi di certi ceti della società in Friuli e ne trae perciò la materia per questi suoi lavori. Egli vuole dimostrare, come e per quali vie, la vita nuova instaurata da Mussolini diventi vita nuova anche per le famiglie. Nella commedia è raffigurata la famiglia del conte Marzio il quale è in ribasso finanziariamente e si dibatte fra mille ristrettezze mentre la moglie e le figlie non sanno rinunciare a certe esigenze, a certi lussi colle mutate condizioni famigliari. Di qui vivaci contrasti. Ma se c'è chi ha preso pel collo il povero conte Marzio, approfittando dei critici momenti, arriva anche colui che, educato ai nuovi sentimenti ed al nuovo soffio di vita sociale del Fascismo, solleva le sorti della famiglia decaduta moralmente ed economicamente. Si perviene perciò anche ai mutamenti di caratteri, alla fine meritata di uno strozzino, alla bella figura del figlio di quest'ultimo, alla rivalsa insomma del bene contro il male, della buona fortuna contro l'avversa, della volontà contro il disordino, d'un ordinato costume di vita contro la stupida frivolezza. Nel primo atto si svolge la vita famigliare del conte Marzio nei disagi economici; nel secondo troviamo di fronte la nobile figura dell'ingegnere Mario, sposo di Diana, figlia di Marzio e l'usuraio Sior Mano (veramente troppo strozzino, esce un po' dalla realtà).

Nel terzo atto le scorie della vita ignobile sono scomparse. Il volto delle cose è cambiato totalmente. Un generoso e degnissimo gesto del figlio dell'avaro sior Mano fa obliare questa bieca figura. La sposa dell'ingegnere Mario ha abbandonato le sue vecchie bizze, i suoi capricci. Il conte Marzio è felice e mutato così come la moglie, la contessa Ortensia. Lisutè è maestra ed è ritornata da Tunisi. C'è il fiore del nuovo tempo. Romano, figlio di Mario e Diana. L'autore ha voluto dimostrare con questo suo nuovo lavoro come una forte, salda, alta instaurazione politica e sociale, necessaria ai bisogni ed ai tempi, possa recare mutamenti di rotta nel governo delle famiglie e nei costumi dei singoli, e come il principio di forte autorità sia il migliore sistema per mettere a posto certe teste cattive. Il lavoro del Marioni ha dunque un simpatico intendimento educativo sociale e politico.

Gli attori e le gentili attrici della Compagnia della Società Filologica Friulana sono stati bravi ed intelligenti interpreti di «Vite gnove». Merita annoverare attrici ed attori diretti dal cav. Arturo Bosetti: «Conte Marzio», M. Dabalà; «Contessa Ortensia», E. Tomaselli; «Diana», F. Vecil; «Lisute», G. Zilli; «Nene», l'indimenticabile caratterista dell'«Osovane», Caterina Marchetti; «Cavalir Benele», Costantino Samaniotto; «Carletto», S. Sattolo; «Sior Mano», G. Chiarandini; «Romano», il ragazzo M. Plai; e «Dirce», E. Plai. Non è il caso di rilevare i pregi dei singoli attori perchè tutti si sono dimostrati all'altezza della parte ed il miglior elogio ritengo sia quello di dire che essi hanno saputo interpretare, colorendolo e ravvivandolo, un lavoro che alla semplice lettura non produce la favorevole impressione che dona invece con una brillante esecuzione. «Vite gnove» sarà rappresentato prossimamente a Palmanova e ad Aquileia.

Antonio Faleschini

Alla piscina dei Balilla

Domenica nel pomeriggio il vice presidente provinciale dell'Opera Balilla con i comandanti le Legioni «Cantore» ed «Alpina» dell'Opera Balilla, ha visitato i lavori della Casa del Balilla molto avanti e la magnifica piscina, con il trampolino per i tuffi, ammirando i lavori che costituiscono una opera nuovissima unica in Provincia e degna dei tempi fascisti.

La sfilata dei bimbi degli Asili infantili

Ieri sono sfilati per le vie cittadine, con le loro bandiere tricolori, i bimbi dei nostri Asili infantili cittadini, tutti lindi nel le loro uniformi e disciplinati agli ordini delle Suore. Al Duomo hanno assistito ad una cerimonia religiosa celebrata da Mons. Arciprete.

Una squadra di Moschettieri al campeggio

La notizia del Campeggio ai Piani di Luza è stata accolta dai Moschettieri della Legione «A. Cantore» con vivo entusiasmo. Una squadra si è già prenotata ed altre adesioni si avranno, per una vita sana a carattere militare fra i monti della fedele Carnia. Il comando della Legione ed il Comitato locale dell'Opera Balilla avvertono le famiglie interessate che, per potervi partecipare, bisogna fare entro la settimana le pratiche. Spesa modicissima: 160 lire, un mese di vita gioiosa, compresi i viaggi di andata e ritorno.

Alcuni infortuni

Sono stati ricoverati all'Ospedale per incidenti o infortuni: Amadio Pergolini fu Antonio, che durante una partita di calcio ha riportato una lesione renale. Mario Tuti, ferito con un coltello alla mano destra. Giovanni Zamolo che sul lavoro riportò una contusione alla tibia destra. Il Primario Zagolin ha apportato pronte cure a tutti i ricoverati.

ARTEGNA

Carro di Tespi

Presso il locale Dopolavoro comunale (Sede del Fascio) sono aperte le prenotazioni ai posti per le serate del 4 e 5 luglio p. v. in cui il Carro di Tespi Lirico darà, a Udine, due grandi spettacoli con le opere «Tosca» e «Rigoletto». I prezzi dei biglietti sono così fissati: sedie d'orchestra lire 12, sedie platea lire 8, tribune lire 4.

Colonia elioterapica

Il Segretario del Fascio avverte gli interessati che sono aperte le iscrizioni alla Colonia Elioterapica per Balilla e Piccole Italiane fino ai 12 anni. La colonia funzionerà coi 15 luglio p. v. Per le iscrizioni rivolgersi al camerata Domenico Da Rio, presso la Sede comunale.

Recita

Domenica scorsa, nella sala sociale gremitissima, in occasione dell'onomastico del Pievano, monsignor Castellani, i bimbi dell'Asilo coadiuvati dalle giovani dell'A. C., sotto la guida delle Scuole Francescane, hanno dato una recita, con un programma divertente e vario, riscuotendo larga messe d'applausi. Durante gli intervalli — ripetutamente applaudito — il camerata Castore Scamozzetto ha eseguito con disinvoltura uno scelto programma di musica per violino, egregiamente accompagnato al piano da don Sebastian Ganzini.

CIVIDALE

Il saggio finale all'Istituto delle Orsoline

Domenica nel pomeriggio le alunne del Corso elementare e Magistrale dell'Istituto delle RR. Madri Orsoline hanno svolto la prova de Isaggio finale di Educazione fisica e canto. - Il numeroso pubblico e le autorità intervenute hanno potuto ammirare l'impeccabilità; la precisione e la grazia con la quale i vari esercizi sono stati svolti dalle brave alunne ed applaudire anche tutti i numeri di canto eseguiti con rara maestria. Molto applaudite sono state anche le bimbe Fosca Faleschini, Buratti Vanda e Faidutti Annamaria per la disinvoltura e la grazia con la quale hanno recitato poesie e ringraziamenti. Le preposte all'educazione delle giovani fanciulle meritano un plauso per l'accurata preparazione.

CERVIGNANO

Mille salme di Caduti trasportate a Redipuglia

Nei giorni scorsi, a cura dell'ufficio cure e onoranze, sono state esumate nei cimiteri sparsi nella nostra zona, un migliaio di salme di Caduti in guerra. Domenica, con cerimonia solenne, i gloriosi resti sono stati traslati nel Cimitero di Redipuglia.

La cerimonia commovente, ed alla quale hanno partecipato le principali autorità del paese e tutto il popolo ha avuto inizio con la celebrazione di una messa nella chiesa parata a lutto. Si è formato poi un corteo, aperto da un plotone di soldati dell'Autocentro, seguito dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili e del Partito del luogo e da una Compagnia di formazione composta da un plotone del 73.o Fanteria, da un reparto dell'Autocentro e da un manipolo di Militi Fascisti. Combattenti reggevano quattro grandi corone inviate dalla loro Sezione, dal Comando di Presidio, dal Comune e dal Fascio. Al clero seguiva l'auto furgone fiancheggiato da rappresentanti del 73.o Fanteria, della Milizia, dei Carabinieri e della R. Guardia di Finanza. Seguivano le salme: il Vice Segretario Federale e Segretario del Fascio locale; il commissario prefettizio, il presidente della Sezione Combattenti, il comandante il Presidio, la fiduciaria provinciale della Croce Rossa, la ispettrice di zona del Fascio femminile, ufficiali delle varie armi in servizio e in congedo, il Direttorio del Fascio al completo, gagliardetti di tutte le associazioni del Comune; combattenti, fascisti, ed una fiumana di popolo.

Al limite del paese il corteo si è fermato ed il parroco, dopo aver impartito alle salme la assoluzione, ha pronunciato toccanti parole. Elevate espressioni ha pronunciato, poi il Vice Segretario Federale seniore Rinaldi.

Gli autocarri carichi dei gloriosi resti, riprendono lentamente il cammino nel mentre autorità e popolo salutano romanamente.

Friulani in armi

Ci vengono passate da più parti lettere ricevute da volontari, da soldati, da camicie nere e da operai friulani che sono nell'Africa Orientale. Di tutte, in questa rubrica lettissima, continueremo a dare i brani più significativi. Ma dobbiamo dire subito che la quasi unanimità di frasario toglie spesso i pistacchi del pittoresco per chi di questo solo fosse curioso: si è che l'animo fiero che detta queste lettere diverse ha eguale febbre di slancio, e gli spunti all'entusiasmo che avviva queste lettere vengono da un'eguale ansia di onore militare e di fede italiana, e di tutti è la sincerità, di tutti l'orgoglio. Così come la realtà guerriera dell'Africa Orientale ha uno stesso sfondo severo ma lieto di natura e di vita e invano i petulanti calabroni della vigliaccheria superstite potrebbero cercare nelle lettere veritiere una conferma per le loro stupide congetture di ignoranza.

E spigoliamo nell'epistolario intriso d'umiltà e di dovere.

Come in Carnia

Il camerata maestro sottotenente Giovanni Menegon, scrivendo da Adi Ugri, in Eritrea, rassicura:

«Adi Ugri si trova a circa 60 km. dall'Asmara e ad una cinquantina di km. dal confine dell'Abissinia, a 90 da Adua. Da Adi Ugri si vedono benissimo le caratteristiche e meravigliose montagne di Adua, tutte a punte aguzze; è uno scenario stupendo. Qui in Adi Ugri sto veramente bene: il clima non mi nuoce affatto, *alle volte mi sembra di trovarmi in mezzo alle montagne, ai fianchi delle quali son nato, con la seguente differenza: mentre le montagne della nostra bella Carnia e delle nostre magnifiche Alpi racchiudono in sè qualcosa di grazioso e di gentile, le montagne d'Africa e particolarmente della nostra Colonia Eritrea, hanno un aspetto maestosamente e superbamente orrido e ricordano la descrizione dell'inferno del poema dantesco. La mensa ufficiali del mio battaglione si fa in una magnifica tenda «Roma» al lieto suono di un buon grammofono che ci permette di ascoltare le belle canzoni del nostro idioma».*

I lavoratori di Taipana

Al Segretario del Fascio di Taipana è pervenuta una bella lettera da un operaio. Il camerata Pietro Poscolo, partito con lo scaglione dei mille friulani, che fa documento sulle condizioni di spirito, economiche e sanitarie dei nostri lavoratori:

«Oggi posso riferire, avendo avuto contatto con tutti posso dichiarare che tutti sono collocati bene. Noi muratori siamo qua ad Asmara alle dipendenze del Fascio, gli altri 40 sono pure qua a 5 km. e gli altri sono a 30 km. di modo che tutti stanno bene. Qua il clima è ottimo piuttosto freddo la notte ma si sta generalmente benissimo *anche in quanto al lavoro già si è fatti ammirare per la nostra buona volontà e laboriosità che a noi non manca. Le condizioni di salario sono le seguenti: 22 a 25 braccianti e 28-32 muratori. Per noi è stata una fortuna che abbiamo occupato la nostra professione mediante che proprio necessitavano una decina di muratori.*

«Le invio, sig. Segretario, l'elenco di tutti coloro che senza nessuna pressione anno aderito alla nostra famiglia fascista (sono 22, n.d.R.).

«...Tutti speriamo, oltre che guadagnare il pane in casa nostra, di rendere un gran servizio alla nostra cara Patria. Ed un infinito grazie al nostro amato Duce che tanto a fatto e fa solo pel benessere dei suoi cittadini.

«Gradisca etc. e per il Duce a noi! Prego ricordarmi tutti i nostri camerati del Fascio».

Voci di popolo lavoratore, semplice e fedele. Sono da non scordare perchè servono a utilissimi confronti.

Un volontario dei Fasci Giovanili

Un caposquadra del Fascio Giovanile di San Giorgio di Nogaro, Eugenio Natali, scrive al suo comandante una lettera nella quale rievoca con entusiasmo comunicativo le tappe della mobilitazione: a Bologna esultante, a Roma nella trascinante dimostrazione al Duce dopo un suo forte discorso, a Napoli alla partenza del «Gange» dopo il saluto del gen. Teruzzi. Ora dal piccolo villaggio indigeno alla frontiera eritrea il giovane volontario scrive:

«La prego esprimere a mio nome a tutti i Giovani Fascisti il mio plauso per l'opera prestata con tanta fede, auspicandogli una sempre maggiore comprensione del dovere e della disciplina, giacchè niuno può professare una fede, se non la sente nel profondo dell'animo! Solo allora il nostro Fascio Giovanile sarà all'avanguardia di tutti i Fasci Giovanili della Provincia. Dalle sabbie infuocate di Coatit, invio a tutti i camerati i miei affettuosi saluti. «Per il Duce, per la Patria, per il Re: A noi!».

Con questi soldati i gagliardetti torneranno cinti di lauro.

Il convegno bersaglieresco a Palmanova

La nuova sottosezione inaugura il labaro

Anche Palmanova da domenica ha la sua Sottosezione dei bersaglieri in congedo che è stata ufficialmente inaugurata ed alla quale è stato consegnato, alla presenza della cittadinanza, la sua Fiamma che si intitola alla memoria del bersagliere palmarino Attilio Silvestri caduto a quota 124. Appena diciasettenne egli fece domanda di essere arruolato nel Corpo di La Marmora, ma a causa della sua giovane età, la domanda non fu accolta. Ritentò l'anno dopo e vide la sua richiesta esaudita ed era assegnato al 3.o reggimento Bersaglieri ciclisti. Il 16 settembre 1916 alle ore 8,30, nello stesso giorno in cui compiva il 19.o anno di età, trovava in un combattimento gloriosa morte e, prima di morire, trovava ancora la forza di portarsi carponi sotto la trincea nemica e di addimostrare ancora una volta il suo amore per la sua Patria: «Viva l'Italia» fu l'ultimo suo grido e... scomparse. Il suo corpo non fu ritrovato.

Questa la figura di Attilio Silvestri.

Incontro di piumati

Fin dalle prime ore del pomeriggio sono affluiti a Palmanova i bersaglieri dei vicini paesi. La cittadina ha assunto un'impronta festosa, imbandierando le sue case, issando il suo stendardo, i suoi pennoni e coprendo i muri di scritte inneggianti al Re, al Duce, ai Bersaglieri.

Verso le ore 17 giunge il compatto gruppo dei bersaglieri udinesi con fanfara e con a capo il presidente c. m. Giovanni Cerutti e quello delle sottosezioni di Basiliano e Mortegliano accolti a porta Udine da quelli palmarini. Fanfara e labari in testa essi, con passo bersaglieresco attraversarono le vie cittadine, suscitando i primi applausi. Le file sono formate da Fiamme cremisi delle nuovissime leve e da quelli che hanno fatto la ultima grande guerra ed anche quella libica.

Il gruppo si avvia al Municipio, da dove si porta sotto il monumento ai Caduti, dove si svolgerà la cerimonia.

Sono presenti folti gruppi di commilitoni delle altre armi dei fanti, artiglieri, alpini, cavalleggeri, carabinieri in congedo con i rispettivi gagliardetti, il gagliardetto del gruppo celere d'artiglieria in congedo di Udine e quello del Fascio di Palmanova con la scorta d'onore, dei mutilati dei combattenti.

Su un palco prendono posto le autorità: il Console comandante la 63. Legione Tagliamento e Fiduciario provinciale dei Bersaglieri in congedo, il presidente della sezione dei bersaglieri di Udine e il vice presidente, la madrina del gagliardetto signorina Vigna, nipote dell'eroico Attilio Silvestri, le autorità locali: l'Ispettore di Zona, Podestà, Segretario del Fascio col Direttorio, le rappresentanze di ufficiali del Presidio, il comandante il 14. cavalleggeri Alessandria, il comandante il deposito del 23. artiglieria, il comandante il deposito del 71. fanteria.

La cerimonia inaugurale

Viene dato l'attenti e a nome dei bersaglieri palmarini è deposta una grande corona d'alloro ai Caduti nella grande guerra mentre la fanfara suona la canzone del Piave.

A nome della cittadinanza il Podestà ing. Vannelli porge il benvenuto agli ospiti e termina dicendo che tutti i congedati, siano essi artiglieri o fanti, bersaglieri o alpini, cavalleggeri o carabinieri costituiscono un blocco solo pronto a scattare quando il Duce lo desideri. L'Ispettore di Zona camerata Steffenato porge il saluto delle Camicie Nere palmarine.

Infine quindi la cerimonia religiosa. L'officiante C. M. Vittorio De Arma, cappellano della Milizia, benedice il labaro e rivolge ai bersaglieri toccanti parole patriottiche. La madrina signorina Vigna nel consegnare il labaro all'alfiere ringrazia per l'onore concessole e per averlo intitolato il drappo allo zio suo Attilio Silvestri e auspica alla sottosezione dei bersaglieri di Palmanova le maggiori fortune.

Infine prende la parola l'oratore ufficiale, ten. Enrico Zigaiti, vice presidente della Sezione bersaglieri di Udine, il quale dopo aver ringraziato le locali autorità per l'appoggio dato, dichiara costituita la Sottosezione di Palmanova con alla presidenza il camerata bersagliere Riccardo Bolzicco, al quale rivolge un caldo elogio per l'opera organizzativa spiegata e per il dono del labaro. Dopo, si rivolge al bersagliere Attilio Silvestri, alla cui memoria si intitola la Sottosezione, si rivolge ai bersaglieri palmarini, dicendosi lieto che essi siano venuti ad ingrossare la grande famiglia bersaglieresca. Ricorda la devozione alla Patria dei figli di La Marmora e lo spirito antico e nuovo dell'Italia, nata per insegnare al mondo la civiltà. Un popolo, continua, non vive prospero e si espande se non con la disciplina ferrea, il lavoro costante e la potenza militare. Disciplina e lavoro sono divenuti ormai l'abito del nostro popolo, la potenza militare la realtà raggiunta dal Duce.

Termina rivolgendosi ai bersaglieri, ai vecchi, che compirono il loro dovere, ai giovani che saranno degni emuli di La Marmora, Manara, Pagliari, De Cristoforis, Fara, Maggiotto, Toti, Corallo, [illegible] esempio essi i loro muscoli, affinino le loro armi e soprattutto i loro spiriti essendo sempre presenti al comando del Duce. La vibrante orazione, spesso interrotta da applausi, è accolta alla fine da calde ovazioni.

Ora i bersaglieri, con impeccabile manovra, escono dal monumento ai Caduti e si portano in borgo Udine, da dove, musica in testa, di corsa — piume al vento e garretti saldi — sfilano dinanzi alle autorità, suscitando nella folla che si è ammassata ai lati della strada vivissimi applausi.

A cerimonia ultimata i bersaglieri si sono riuniti all'albergo Roma, dove hanno consumato un frugale rancio tra la mai smentita allegria, in schietta compagnia dei commilitoni delle altre armi e facendo echeggiare i loro canti guerreschi.

SACILE

Nel Fascio Giovanile

Riunione di atleti

Domenica nel pomeriggio si riunirono al Campo sportivo di viale Trento i Giovani Fascisti di Sacile, Brugnera, Caneva e Polcenigo, che praticarono l'atletica leggera.

Alle ore 11 giunse da Udine l'addetto sportivo c. m. Liuzzi, accompagnato dall'allenatore federale camerata Tabacchi per una ispezione alle squadre suddette. A presentazione ultimata l'allenatore federale ha tenuto una interessante lezione, eseguendo quindi alcuni lanci e salti e dando preziosi insegnamenti ai nostri giovani.

Riunione bersaglieresca

Alla trattoria Andreazza di Topalego si è svolta domenica sera l'annunciata riunione per il rancio dei bersaglieri in congedo, festeggiandosi l'annuale della fondazione del Corpo. Alla fine del rancio sono stati intonati gli inni della Rivoluzione ed i canti della trincea.

Per la spiaggia di Iesolo

Anche quest'anno la Società autoservizi pubblici disimpegnerà il servizio automobilistico tra Sacile e Iesolo spiaggia, toccando San Donà di Piave. Il servizio che avrà inizio il 1. luglio, sarà disimpegnato secondo il seguente orario: partenza Sacile ore 6; arrivo a Iesolo ore 7,55; partenza da Iesolo ore 18; arrivo a Sacile ore 19,55.

Banco lotto

Ricorrendo sabato la festa dei SS. Pietro e Paolo, il Banco lotto accetterà le giocate fino alle ore 11.30 di venerdì. Mercoledì cesseranno le giocate da 30 e 50 centesimi.

Dopo una disgrazia

A suo tempo abbiamo dato notizia della disgrazia toccata al giovane Bruno Rueso durante una gita in montagna. Le sue condizioni fortunatamente — scongiurato il pericolo della commozione cerebrale — sono andate migliorando. Ora il giovane è stato posto fuori pericolo, tanto che fra pochi giorni potrà far ritorno in famiglia.

REANA DEL ROIALE

I funerali del Vice Podestà

Domenica mattina si sono svolti i funerali del camerata Massimo Berini, Vice Podestà e Vice Giudice Conciliatore del nostro Comune. Una moltitudine di paesani, autorità, amici, conoscenti e popolo ha partecipato ai funerali. Abbiamo notato il Podestà con il Segretario comunale ed impiegati comunali, il Segretario del Fascio con il Direttorio al completo, il Podestà di Treppo Grande, il Podestà di Tavagnacco, il Segretario del Fascio di Tavagnacco con il Direttorio, il Giudice Conciliatore, il capo stazione, le rappresentanze del Fascio, delle organizzazioni Giovanili del Partito, le Associazioni d'arma, Sindacati. Avevano inviato corone il Comune, il Fascio, il Fascio Femminile, la Scuola professionale di Vergnacco, gli operai delle fornaci e laboratorio famiglia Tonini, i nipoti, famiglia del Fabbro. Si è formato un lungo corteo, che dalla casa dell'estinto, si è portato alla Parrocchiale di Reana per le esequie. Precedevano le insegne religiose, seguivano gli Asili di Qualso e Reana, gli organizzati del Partito, le Bande di Reana e Vergnacco, i sacerdoti. Quindi la bara, portata a spalle e scortata da Giovani Fascisti. Seguivano i parenti, autorità e popolazione.

Dopo le esequie la salma è stata trasportata nel cimitero di Reana, ove il Podestà Sanvitto ha rievocato la figura del fido collaboratore che da diversi anni prestava la sua opera sagace a beneficio delle istituzioni comunali. Alle parole del Podestà sono seguite quelle del Segretario del Fascio e di un nipote dell'estinto. E' stato compiuto poi il rito fascista.

Alla famiglia, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Abbonamenti per la villeggiatura

I lettori che si recheranno in campagna, al mare o ai monti e che non vorranno rimanere privi del giornale preferito, potranno essere raggiunti ovunque dalla voce del Friuli, chiedendo alla nostra Amministrazione l'abbonamento estivo straordinario

per 15 giorni L. 2.50
per 1 mese L. 5.--
per 2 mesi L. 9.50

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La processione a Madonna di Rosa

Domenica alle ore 20 a Madonna di Rosa si è svolta la processione del Corpus Domini. L'imponente corteo si è snodato dalla porta principale del bianco Santuario ed era formato da tutte le associazioni religiose, confraternite, asili e da una folla di fedeli. Vi era anche la banda dell'Associazione cattolica di Madonna di Rosa. La processione ha percorso il piazzale del Santuario e fatto il giro del giardino. La strada era adorna di alberelli e fiori. Pure dai balconi di tutte le case erano esposti arazzi e fiori naturali.

Per lo spettacolo del Carro di Tespi

Le prenotazioni e l'acquisto dei biglietti per lo spettacolo del Carro di Tespi che avremo a S. Vito la sera del 6 luglio, facciano al Segretario del Dopolavoro comunale sig. Antonio Montico. (Telefono N. 1).

Un premio alla stazione per gli ornamenti floreali

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha testè compilato la graduatoria dei classificati nei concorsi per l'abbellimento e l'adornamento floreale delle stazioni ferroviarie. Tra le premiate risultata anche la nostra con medaglia d'oro e lire 300 tra la 1. categoria di merito al capo stazione signor Guglielmo Gabrieli.

TOLMEZZO

Alla Scuola di avviamento

Ieri mattina tutte le Scuole elementari del Capoluogo sono affluite in Duomo per assistere alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Il tempio, affollato di alunni e insegnanti, presentava una suggestiva cornice di giovinezza. A chiusura dell'anno è stata celebrata una messa solenne con Te Deum di ringraziamento.

Chiusura dell'anno scolastico

La Direzione della Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale a tipo commerciale di Tolmezzo, ci comunica, che gli esami di licenza e di idoneità si inizieranno il giorno 28 c. m.; l'orario degli esami è esposto nell'albo della Scuola stessa.

VILLASANTINA

La squadra di calcio

Domenica alle ore 16 si è svolta sul campo sportivo di Villa Santina, la finalissima del campionato indetto dal Comitato Carnico di propaganda. Si sono trovate di fronte le squadre del F. G. C. di Tolmezzo e di Villa Santina che hanno disputato una partita veramente entusiasmante. Il gioco si svolse brillante durante tutta la partita. Il Tolmezzo che all'inizio della partita dimostrò qualche incertezza praticò, nel secondo tempo, un giuoco velocissimo cercando disperatamente la via del goal. Le belle azioni però non colsero nessun risultato per la accanita resistenza opposta dalla linea mediana e dalla difesa del Villa.

L'incontro si chiuse alla pari sanzionando così la superiorità dei gialli del Villa che giocarono la partita più emozionante del la annata.

Le squadre si allinearono, agli ordini dell'arbitro dott. Aldo Fantini del G.A.U. che diresse l'incontro in maniera veramente encomiabile, nella seguente formazione:

U. S. Villa Santina: Vuan Settimo; Arrigoni e Bertolo; De Marchi, Senuto e Rossitti; Bullian, Vuan Epifanio, Candott, Del Fabbro e Parolini.

F. G. C. Tolmezzo: Vidoni; Barigelli e Tomiei; Pezzetta, Donadei e Cacitti; Zamolo, Ramis, Morocutti, Marini e Sabadelli.

AMPEZZO

Il listino dei prezzi

Il Comitato intersindacale mandamentale comunica il listino dei prezzi massimi determinati il 20 corrente:

Generi alimentari. — Burro di latteria al kg. lire 10; Caffè Santos crudo a 24; Caffè Minas a 23; Olio oliva extra verg. al litro lire 6.50; olio oliva raffinato a 6.30; olio di semi prima qualità a 5,90; tonno finissimo di corsa al kg. lire 13; tonnetto a 10; zucchero cristallino a 6,25; zucchero semolato raffinato a 6,35; zucchero semolato pilè a 6.45; pasta di pura semola a 2,30; pasta comune extra a 2,30; pasta di Napoli in pacchi da 1 a 3 kg. a 2.50; riso maratello extra a 1,80; riso originario camolino extra a 1,60; fagioli friulani scritti comuni a 1; fagioli carnici scelti a 1.30; farina granoturco gialla comune a 1; farina granoturco gialla e bianca nostrana a 1,05; farina frumento N. 0 a 1,80; formaggio reggiano stravecchio scelto 0-1 a 11; formaggio reggiano vecchio scelto 0-1 a 8; formaggio pecorino tipo romano a 6; formaggio emmenthal nazionale a 7.50; formaggio latteria fino a 3 mesi a 5; cotechini e musetti a 8; salsiccia a 8,50; salame friulano a 14,50; lardo nostrano a 7; latte a domicilio a 0,70 al litro; strutto nostrano a 5,80; salsa pomidoro doppio concentrato a 4; avena a 0,80; crusca a 0,70; cruschello a 0,70; farina bestiame a 1; granone nostrano a 0,95; orzo in pelo a 0,85; petrolio a lire 2 il litro.

Macellerie. — Bassa macelleria (base kg.) lire 3; carne di manzo primo taglio a 5; polpa di manzo (carne disossata primo taglio) a lire 7; polpa di manzo depurata primo taglio a lire 8; carne di vitello primo taglio a 6.50; polpa di vitello (carne disossata primo taglio a 8,50; polpa di vitello depurata, primo taglio a 9,50.

Pane. — Farina 0 e 00: cornetto e pasta molle in forme di peso fino a grammi 200 a lire 1,95; forme di pasta molle in forme di peso e oltre i 200 grammi a 1,85; forme di pasta molle da 170 a 200 grammi, farina n. 1 a 1,70. — Pane comune: forme da gr. 250 farina n. 2 a 1,45; forme da gr. 500 farina n. 2 a 1,35. — Caffè la tazza a 0,60. Il pane deve essere venduto a peso. — Camere alberghi riduzione 10 per cento; prezzi ristorante rid. 10 per cento; prezzi pensione, rid. 5 per cento.

Tutti gli altri negozianti praticheranno i ribassi stabiliti dalle federazioni di categoria.

Il presente bollettino deve restare affisso in tutti i locali di vendita in posti dove possa essere agevolmente consultato dai clienti.

VITA ECONOMICA

Quadro settimanale

La situazione internazionale e il mercato dei valori

Roma, 24

La stabilizzazione monetaria torna ad essere l'argomento di attualità degli ambienti finanziari internazionali: basta aprire qualsiasi foglio tecnico di Parigi o di New York, per leggere previsioni più o meno aggiornate su una questione che avrà indubbiamente tanta parte nel miglioramento della situazione generale del mondo. Certo non si può pensare che ad un simile accordo si arrivi fra qualche settimana: gli alti funzionari dell'amministrazione americana, considerano che fino a settembre o a ottobre non sarà possibile gettare le basi di massima per giungere poi ad un accordo definitivo. In Inghilterra se non si nega più come una volta la possibilità della stabilizzazione, non si fa ancora questione di data. Ma le recenti dichiarazioni ufficiali di New York secondo le quali gli Stati Uniti sono pronti a concludere l'accordo generale purchè le altre monete non indietreggino dalle loro attuali basi, non hanno mancato di provocare molta sensazione nella City. Il «Times», così cauto e ponderato, è arrivato a scrivere delle considerazioni abbastanza precise quando ha dichiarato che «la restaurazione di un sistema monetario internazionale deve essere ora la mèta principale della politica finanziaria. Le ditte commerciali inglesi, che molti suppongono profittino ancora largamente dei vantaggi di una moneta deprezzata, dichiarano che è loro più difficile concludere affari con l'estero adesso che un anno fa: e sono proprio queste ditte che domandano con insistenza la stabilizzazione». E' la prima volta che il «Times» arriva a delle conclusioni tanto esplicite in materia monetaria. Evidentemente anche in Inghilterra si è convinti che condizione essenziale per una ripresa effettiva nel mondo è il ritorno delle principali monete a un rapporto stabile.

Una volta stabilizzate le principali monete, si prevede un rialzo generale dei prezzi delle merci nei confronti dell'oro, un aumento nel volume degli affari a causa della sicurezza data alle transazioni o ai contratti di ogni sorta; il credito cesserà di essere paralizzato dall'incertezza delle condizioni per i rimborsi. L'interesse per gli investimenti a lungo termine diminuirà e la tesaurizzazione perderà quell'aspetto preoccupante che mantiene tuttora. I trattati di commercio, le convenzioni doganali, i rapporti finanziari, potranno finalmente riposare su delle basi durevoli. La grande depressione e le psicosi diverse da questa prodotte saranno presto superate in tutto il mondo da nuove forze di iniziativa. Intanto importante è constatare che anche il blocco dollaro è entrato virtualmente a far parte del blocco oro: rimangono solo da vincere le diffidenze e le pretese del blocco sterlina.

Anche la settimana scorsa è stata scarsamente attiva sul mercato italiano: è continuata quell'atmosfera di attesa che già permane dai primi del mese. Il mercato ha sottolineato con molto favore le provvidenze che deriveranno per le nostre industrie esportatrici dal diritto di licenza del 3 per cento stabilito sulle merci d'importazione soggette a licenza, diritto che andrà appunto a potenziare i mezzi d'azione del nostro commercio internazionale. Anche con molta attenzione viene seguito il viaggio di Eden in Italia che non potrà non avere immediate conseguenze su tutto l'insieme dei rapporti italo-inglesi.

Ecco il consueto esame analitico dei vari comparti: *Titoli di Stato:* i valori a reddito fisso hanno dato segno ad un'attiva resistenza che si è tradotta in un costante assorbimento di partite anche non indifferenti, da parte del risparmio. Le oscillazioni sono state di scarso rilievo. — *Bancari:* immutata la Banca d'Italia; lievemente inflesso il Credito Fondiario; controllato l'Edilizio. — *Trasporti e Tessili:* il solo titolo che abbia dato luogo a qualche scambio è la Viscosa che non si discosta dalle posizioni raggiunte. — *Metallurgici e Meccanici:* il movimento degli affari si è mantenuto ad un buon livello tenendo conto s'intende della diminuita attività generale del mercato. In ripresa i Metalli. — *Alimentari e Fondiari:* tutto l'insieme di questi titoli si è dimostrato di una attività stretta.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Gemona ha profferito la seguente sentenza nella causa penale contro

Candolini Pietro fu Giovanni e fu Rossi Domenica, nato il 5 novembre 1902 a Gemona del Friuli, ed ivi domiciliato, Piovega n. 18, negoziante, incensurato; presente; imputato del reato p. e p. dagli articoli 20, 47 e 61 R. D. 15. 10. 1925 numero 2033, per avere posto in vendita, nel proprio negozio, in Gemona, e tenuto per vendere olio di oliva che all'analisi risultò miscelato al 5 per cento con olio di sesamo. Denuncia 7 gennaio 1935 XIII.

In esito all'odierno pubblico dibattimento. Sentiti il P. M. e l'imputato che col suo difensore primo ed ultimo ebbe la parola. Ritenuto che in data 7 gennaio 1935 XIII, veniva denunciato a questa autorità il nominato Candolini Pietro per avere posto in vendita come olio di puro oliva, olio che invece risultò essere miscelato al 5 per cento con olio di sesamo. Ritenuto che dalle prove assunte è rimasta provata la reità dello stesso in ordine ai reati di cui sopra. Che per tali reati si ritiene equo applicare la pena della multa in lire 100 (cento) oltre al pagamento delle spese di giudizio. Che non avendo mai il giudicabile Candolini Pietro riportato condanna alla reclusione e tenuto altresì conto delle circostanze di cui l'art 133 Cod. Pen. può ordinarsi la sospensione della esecuzione della sentenza riguardo alla pena avvenuta. Concedesi il beneficio previsto dall'art. 163 cod. penale. Per questi motivi: visti ed applicati gli articoli surricordati e gli articoli 133, 163, Cod. Pen. art. 483, 4[illegible] cod. proc. penale. Dichiara l'imputato Candolini Pietro responsabile del reato come in rubrica e lo condanna alla pena di lire 100 di multa. Ordina la pubblicazione integrale della presente sentenza nei giornali «Il Popolo del Friuli» e nella «Agricoltura Friulana» nonchè l'affissione di copia di essa nell'Albo del Comune di Gemona ed in quello del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine, e ciò a spese del condannato. Ordina che la esecuzione della sentenza, riguardo alla pena, rimanga sospesa per il termine di anni cinque da oggi sotto la comminatoria di legge.

Così giudicato in Gemona, addì 29 maggio 1935 XIII.

Il Pretore f.to *Longo*

Il Cancelliere f.to *Bombi*

Per copia conforme all'originale.
Gemona del Friuli, li 20-6-1935-XIII
Il Primo Cancelliere: *R. Ferant*

TAVAGNACCO

Festeggiamenti a Pagnacco

Domenica 30 corrente a Pagnacco, il patriottico paese sito in posizione amena e invitante, si svolgeranno festeggiamenti. La fanfara dei Giovani Fascisti darà la sveglia e nel pomeriggio la banda di Plaino e il coro dopolavoristico di Tavagnacco daranno concerti. Vi saranno inoltre corse e giuochi e sarà fatta la estrazione della tombola dotata dei seguenti ricchi premi: un maiale, una bicicletta da donna, un aratro, un servizio d'argento con astuccio, un servizio d'argento per insalatiera, un servizio in cristallo per liquori, un servizio di piatti ed un servizio da caffè.

Numerosi saranno domenica i gitanti che si recheranno a Pagnacco, rinomata anche per i suoi esercizi e per la sua ospitalità.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Felice Mantovani, L. 50 — Amici di via Cairoli, L. 5 — Per onorare la memoria di Elisa Brinis: Piva Rimatti Morassutti, lire 100. — Per onorare la memoria di Elisa Spezzotti: rag. Lao e Luisa Menazzi-Moretti, L. 50.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Elisa Brinis: Alessandro Sbuelz, L. 10.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Luigi Rubic: cav. Romolo Tonini, L. 5 — Per onorare la memoria di Elisa Spezzotti: cav. Romolo Tonini, L. 5; Gino Adami, 5; rag. Giuseppe Gaspardi, 20 — Nel terzo anniversario della morte del ten. col. Giuseppe Giacometti: la moglie e la figlia, lire 100. — Per onorare la memoria di Armellini Ermellina ved. Burini: Guglielmo Scaini, L. 10.

All'Asilo Notturno. — Per onorare la memoria di Elisa Spezzotti: Alfonsina Levi Bellezza, L. 20.

Alle Dame di Carità. — Lina Storti, L. 50 — Anna Rizzi in memoria di Rina Pittoni, L. 5. — Giuseppe e Maria Micoli in memoria di Maria Comessatti, L. 10 — avv. Egidio Zoratti in memoria di Maria Comessatti, L. 15.

Alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria di Elisa Brinis Bondioli: Emidio Galanda, lire 10.

Alla Soc. Protettrice Infanzia: Per onorare la memoria della piccola Maria Comessatti: Andreina e Francesco Pantarotto lire 10.

Altre offerte.

Elargizioni fatte dalla famiglia Spezzotti per onorare la memoria di Elisa Spezzotti: all'Ente Opere Assistenziali Udine lire 2500; alla Congregazione Carità, Udine lire 500; per i poveri del Duomo, Udine lire 500; all'Asilo Immacolata Udine lire 300; all'Istituto Micesio, Udine, lire 300; alla Casa di Ricovero, Udine lire 300; alla Società Protettrice Infanzia, lire 300; per i poveri di Gagliano (Cividale) lire 300 — Totale lire 5000.

In Pavullo nel Frignano è morto a 33 anni

Giovanni Formentini

Capitano nell'Arma Aeronautica

La SPOSA, la FIGLIA, la MAMMA, i FRATELLI e le SORELLE addoloratissimi l'annunciano.

Napoli-Udine 21 giugno 1935 XIII

LA VITA CITTADINA

Il nuovo Comando della Zona militare

«In applicazione del nuovo ordinamento territoriale dell'Esercito, col 1. luglio comincierà a funzionare il Comando della Zona Militare di Udine, con sede in piazza XX Settembre 12, nel palazzo ove ha sede anche il Comando della Divisione del «Monte Nero».

Comandante della zona sarà il generale di divisione marchese Paolo Tacoli.»

Il nuovo ordinamento territoriale dell'Esercito ha lo scopo di alleggerire le grandi unità (Corpi d'Armata e Divisioni) di tutti i compiti di carattere territoriale (mobilitazione, difesa antiaerea e costiera — per la parte che interessa l'Esercito — accasermamento, ecc.) per renderle più agili nella loro funzione addestrativa ed operativa e per facilitare il loro rapido distacco dal territorio, in caso di mobilitazione. Con la graduale attuazione di tale organizzazione vengono costituiti 29 comandi di Zona, corrispondenti in gran parte ai territori delle attuali Divisioni, e cinque Ispettorati di Gruppi di Zone, avente ciascuno giurisdizione su un territorio dei vari Corpi d'Armata. A capo dell'organizzazione stessa è assegnato un Sottocapo di Stato Magg. re territoriale, che è alle dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

La festa del Genio

nella caserma dell' 11 Reggimento

Ricorreva ieri la Festa dell'Arma del Genio, che ricorda il valoroso comportamento degli zappatori e delle altre specialità nelle epiche giornate della battaglia vittoriosa del Piave nel giugno 1918.

Alle ore 8, tutta la truppa dell'11 Genio in tenuta di parata è stata raccolta in quadrato nell'ampio cortile centrale della Caserma «Pio Spaccamela». Ivi il ten. col. Barbieri, alla presenza degli ufficiali di Stato Maggiore e di altri ufficiali rappresentanti gli uffici e comandi dipendenti dal Genio, ha ricordato i fatti d'arme ed esaltato la figura del soldato del Genio, secondo a nessun altro, nel sacrificio e nel valore.

Quindi un ufficiale superiore, in rappresentanza del Generale comandante il Genio di Corpo d'Armata, ha consegnato al colonnello comandante del Reggimento, il premio conferito dal Ministero della Guerra per l'ordine con cui è tenuta la caserma. Sono seguiti il saggio ginnico e gare atletiche e di specialità dell'Arma. La truppa ha avuto il rancio speciale e la libera uscita festiva.

Nell'occasione della festa una rappresentanza dell'Arma del Genio in congedo ha reso omaggio al colonnello Sibille, comandante del Reggimento, ed ha assistito alla cerimonia.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

La presidenza provinciale della Opera Balilla, esaminata la situazione delle organizzazioni giovanili del Comune di Vito d'Asio, con deliberazione in data 21 giugno XIII, ha sostituito il geom. Silvio Lorenzini nella carica di Presidente del locale Comitato comunale dell'Opera Balilla con il camerata Carmelo Driul.

Conferenza antigas

al I Gruppo Rionale

Questa sera alle ore 21 nella sede del 1. Gruppo Rionale «Pio Vischiutta» in Via Paolo Sarpi 22, sarà tenuta una conferenza sugli aggressivi chimici ed antigas, da un membro dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea. Tutti i Giovani Fascisti, fascisti e dopolavoristi appartenenti al Gruppo sono tenuti a trovarsi alle ore 20.45 in sede.

Gite ed escursioni

Gita dell'Alpina alle Dolomiti Pesarine

La Società Alpina Friulana del C. A. I. Sezione di Udine, indice per il 29 corr. una bellissima gita alle Dolomiti Pesarine, col seguente programma-orario:

Sabato 29: ore 4 partenza da Udine in torpedone (Piazza Vittorio Emanuele); ore 7 arrivo a Pradibosco (1199); partenza a piedi per il Rifugio De Gasperi; ore 8.30 arrivo al Rifugio De Gasperi (m. 1770). Gite libere ed arrampicate alle varie cime del Gruppo.

Domenica 30: ore 17 partenza da Pradibosco; ore 20 arrivo ad Udine. Quota di viaggio lire 22 per i soci e lire 25 per i non soci. Le iscrizioni sono aperte presso il custode dell'Alpina, fino a giovedì 27 corrente.

La Sottosezione Carnica del C.A.I. proprietaria del Rifugio De Gasperi, praticherà ai partecipanti alla gita un prezzo sensibilmente ridotto sui prezzi di tariffa; per coloro che prenderanno tutti i pasti al Rifugio, e precisamente: colazione, pranzo e cena del sabato, pernottamento, colazione e pranzo per la domenica; in tutto lire 33 per i soci, per l'O. N. D. lire 38 e lire 41 per i non soci; s'intende oltre la quota di viaggio.

Anche le prenotazioni per vitto e alloggio devono esser fatte al custode dell'Alpina entro la stessa giornata di giovedì.

Provvidenze fasciste

Bimbi alle Colonie

Arrivi e partenze

Ieri mattina alle 7 e alle 11, rispettivamente da Grado e da Lignano, hanno fatto ritorno a Udine i bimbi del primo turno della cura marina. All'arrivo dei torpedoni i fanciulli sono stati accolti dal vice Segretario Federale, in rappresentanza del Federale, e dai dirigenti dell'Ente opere assistenziali. Le famiglie hanno riavuto i loro frugoletti, vispi e gai, sui cui volti si leggevano i benefici effetti della permanenza alle Colonie marine attrezzate magnificamente dalla Federazione dei Fasci. I bimbi, prima di ritornare alle loro case, hanno inneggiato entusiasticamente al Duce.

Stamane alle 11 partiranno per la Colonia montana di Fratlis i partecipanti al primo turno.

Ala infranta

Giovanni Formentini

E' deceduto in un incidente di volo presso Pavullo nel Frignano il capitano aviatore Giovanni Formentini di Udine. Valente pilota, egli si era distinto fra i più giovani ufficiali della R. Aeronautica.

Da poco era stato promosso capitano e, da Napoli, trasferito all'Aeroporto di Capodichino.

Lascia la moglie ed un figlioletto a Napoli e qui la madre — vedova del dott. Pietro Formentini chimico farmacista — una sorella insegnante ed un fratello pure docente. Altro fratello trovasi alla R. Accademia Aeronautica di Caserta col grado di maggiore.

Alla memoria dell'ufficiale concittadino, caduto nell'adempimento del dovere, il nostro fiero saluto; ai famigliari che lo perdono l'espressione del nostro sentito cordoglio.

I Mutilati di guerra

riuniti in assemblea nella Casa del Littorio

La Sezione Mutilati e Invalidi di guerra di Udine ha svolto domenica scorsa, alle 10.30, l'assemblea ordinaria annuale con l'intervento di un numero rilevante di soci. L'assemblea ha assunto particolare significato perchè è stata tenuta nella Casa del Littorio e per la presenza dell'onor. Ignazio Chiarelli, Delegato del Comitato Centrale Mutilati per la terza Zona.

Erano presenti S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Vice Segretario Federale, il Procuratore del Re, un rappresentante del Fascio di Udine, un ufficiale superiore in rappresentanza del generale comandante il Presidio Militare di Udine, un membro della Federazione Friulana Combattenti, un ufficiale in rappresentanza delle Camicie Nere della 63.a Legione «Tagliamento».

La benedizione del nuovo vessillo

L'assemblea è stata preceduta da un rito religioso: la benedizione impartita al nuovo vessillo dell'associazione Mutilati, offerto con gesto cameratesco dalla Federazione Friulana dei Combattenti. La breve cerimonia ha avuto svolgimento nella Chiesa Metropolitana celebrante l'arciprete monsignor Benedetti, il quale ha pronunciato toccanti parole d'occasione. Brevi parole ha pure pronunciato la madrina signorina Rosina Pennato.

Presenziavano al rito religioso i dirigenti la sezione Provinciale dei Mutilati, numerosi soci ed un manipolo di mutilati della centuria d'onore della Milizia.

In corteo, dirigenti, militi e mutilati, co nin testa il nuovo vessillo portato dal mutilato Daniele Ariis si sono recati a deporre una corona al tempietto dei Caduti per la Patria e quindi alla Casa del Littorio, ove, prima d'iniziare i lavori del convegno, è stato reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione deponendo una corona nel Sacrario dei Martiri.

Significativi saluti

Dopo effettuato il rito, il presidente cap. Alciati dichiara aperta l'assemblea e si dice altamente onorato di dare la presidenza della assemblea stessa, al camerata mutilato di guerra membro del Comitato Centrale on. Ignazio Chiarelli. Il cap. Alciati inizia col dare lettura delle lettere di adesione e di saluto inviate da S. E. il Prefetto e dal Preside della Provincia comm. Pagani.

Il comm. dott. Castellani, Vice Prefetto Ispettore, reca ai valorosi mutilati del Friuli il saluto del Capo della Provincia, esaltando le glorie «dell'aristocrazia della Guerra».

Quindi il Vice Segretario Federale seniore Rinaldi il quale, dopo aver portato il saluto cordiale del Segretario Federale assente, porta pure il saluto delle Camicie nere friulane che ben comprendono, apprezzano ed esaltano il sacrificio compiuto da coloro che per la Patria fecero generoso olocausto della loro esistenza o tornarono alle loro case con le carni martoriate o la salute fiaccata. Non è senza un profondo significato che i mutilati hanno scelto per il loro rapporto annuale la Casa del Littorio ove il Fascismo friulano ha creato il suo focolare per le quotidiane fatiche. E questa non è che una prova chiara evidente e la riconferma di quella adesione entusiasta e completa che la grande associazione dei mutilati volle dare fin dal primo anno dell'èra fascista alla causa della Rivoluzione e al Regime, a quel Regime che salvò la vittoria, e per primo andò verso i reduci di guerra e che può ascrivere a suo titolo di gloria la legge sulle pensioni dei mutilati ed agli invalidi.

Il Vice Segretario Federale ha porto quindi un deferente saluto all'on. Chiarelli.

La relazione del Presidente

Cessati gli applausi calorosi che hanno salutato le nobili parole del seniore Rinaldi, si alza il Presidente della Sezione, comm. Alciati.

Il ricordo delle assemblee di un tempo — egli dice — talvolta un po' irrequiete, un po' turbolente è ormai lontano. Allora ci si radunava per discutere i nostri problemi e accadeva che si discutesse troppo e che non si concludesse molto. Ora le nostre assemblee hanno quasi il significato di un rito: ci si raduna per volgere lo sguardo a quello che si è fatto e per rendere nuova lena per quello che si farà. Ed è questa una atmosfera nuova, più consona al nostro spirito di oggi e al nostro tempo. Anche quest'anno la partecipazione delle maggiori autorità cittadine non ci venne meno: è questo ci è di grande conforto. A vostro nome mi è gradito ringraziare in modo particolare i camerati della Federazione Friulana Combattenti i quali vollero offrire alla nostra Sezione, nel giorno sacro dell'anniversario della guerra, la bandiera che oggi ha ricevuto la rituale benedizione: quella che i camerati Combattenti ci hanno offerto è la bandiera di prescrizione, bandiera che io chiamerei di combattimento, perchè i mutilati di guerra sono pronti a spendere le residue energie a beneficio della Patria è ove occorra sono pronti ad imitare l'eroico gesto di Enrico Toti.

Prima di iniziare la lettura della relazione morale e finanziaria il presidente ricorda i mutilati ed invalidi decessi il decorso anno: essi, dice, sono presenti in ispirito a questa nostra assemblea.

Tutti si levano in piedi e stanno un minuto in raccoglimento in segno di deferenza verso i camerati deceduti.

Il Presidente riferisce sull'attività svolta e ricorda innanzi tutto quali sono i fini che si propone l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, perchè da essi derivano doveri e diritti dei dirigenti e doveri e diritti degli associati: mantenere fra gli invalidi l'orgoglio del sacrificio e il sentimento della fraternità nell'amore alla Patria; educare il popolo al sentimento del dovere per adeguarne lo spirito ai destini di grandezza della Nazione; venire in aiuto morale e materiale dei suoi membri con tutti i mezzi che può ispirare la solidarietà sociale; tutelare i diritti e gli interessi degli invalidi, in forza dei doveri compiuti e nella visione dei doveri da compiere.

Tutta l'attività dello scorso anno si è uniformata a queste direttive. I dirigenti fanno tutto il possibile per riuscire ad esaudire ai molteplici desideri e bisogni dei mutilati.

Dopo la relazione finanziaria e quella dei sindaci — fatta quest'ultima dal rag. Giorgini — il presidente quindi così conclude la sua relazione:

«Il vivere di una organizzazione come la nostra — a parte l'alto significato rappresentativo e morale che l'Associazione dei mutilati della guerra caratterizza — potrebbe parere molto modesto. E' modesto è nel quotidiano vivere della Nazione. Ma a questa intensa vita della Patria è tanto partecipe entusiasticamente e generosamente, che sarebbe ingiusta cosa sminuirne il valore. Ora l'Italia cammina su una grande strada. Ai grandissimi eventi del più recente passato, grandi eventi si delineano per il più prossimo futuro. Il Fascismo, che redense la Vittoria nelle torbide ore dello sbandamento, ora porta la Nazione a nuove grandezze, con indomita volontà, con disciplina e con fede. Il popolo tutto ha fiducia piena nel Fascismo e non ha timori per l'avvenire della Nazione. La Associazione nostra, che è orgogliosa della sua guerriera aristocrazia, capisce la bellezza della importante ora, e si sente giovane. Se i giorni che verranno saranno di cimenti, noi saremo lieti di essere accanto alle nuove generazioni a difesa del tricolore, sicuri della incomparabile guida del Re vittorioso e del Duce del Fascismo».

Unanimi applausi chiudono la esposizione fatta dal Presidente.

Il Presidente dell'assemblea on. Ignazio Chiarelli, mette quindi in votazione la relazione stessa. Chiede la parola il socio Federico Botti il quale brevemente esprime parole di consenso e di plauso all'attività svolta dai dirigenti della Sezione Mutilati. Dopo di che la relazione è approvata all'unanimità.

Il plauso e l'incitamento dell'on. Chiarelli

Cessati i vivi applausi che accompagnano questa manifestazione di consenso l'onorevole Chiarelli intrattiene i consoci con brevi parole di simpatia, recando il saluto dell'on. Delcroix e del Comitato centrale. Ringrazia quindi il rappresentante di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale per le affettuose fraterne espressioni rivolte ai mutilati, ed esprime in pari tempo la gioia che i minorati di guerra provano nel sentirsi ricordati così amorevolmente. A S. E. il Comandante il Corpo d'Armata vada un vivo grazie per aver egli voluto essere qui presente tra i mutilati, fra coloro che con nostalgia pensano al periodo più intenso della vita vissuta e cioè a quando indossavano il grigio verde per l'onore e per la fortuna della Patria. Dopo un plauso alla Sezione di Udine per la sua bella efficienza ed ai dirigenti che tanto si prodigano, l'oratore continua accennando al nostro Esercito ed alle pagine di gloria scritte ed a quelle che certamente si scriveranno: il soldato d'Italia saprà sempre rispondere entusiasticamente agli appelli che gli verranno rivolti portando la sua passione in cima all'asta delle sue bandiere. Migliaia sono le domande di soci che vogliono recarsi nell'Africa orientale: questa è la passione dei mutilati. Noi chiediamo di vestire il grigio verde per dimostrare così il nostro amore, il nostro attaccamento, la nostra passione.

L'on. Chiarelli esprime quindi la sua gioia di trovarsi in mezzo ai mutilati di guerra di Udine, anche perchè durante la guerra ha avuto ai suoi ordini soldati friulani, usciti da questo popolo forte durante la guerra non meno che nelle ore di pace. Molti di essi, egli dice, sono rimasti lassù impervie montagne di confine a far buona guardia; molti altri sono scesi cantando gli inni della Patria: sono un grande cibo per noi le vecchie canzoni di guerra. Credevamo di non trovar posto; credevamo di non trovar famiglia; ed invece ne abbiamo trovate due: la nostra e quella dei mutilati con cui la nostra forma un tutt'uno. Non volevamo diventare oggetti da museo; ma volevamo concorrere a dare il nostro braccio e il nostro cervello per l'Italia. Ed ecco, malgrado le mutilazioni, i campi, le officine e gli studi ci accolsero ancora: quanta gioia poter servire senza costituire un peso morto nella Nazione.

Siamo certi che le nuove generazioni uscite dalla gloria e dal dolore sapranno rendersi sempre degne del retaggio loro affidato.

Venendo quindi a trattare del problema della assistenza l'on. Chiarelli consiglia perchè sia provveduto non ai soci soltanto bensì anche alle loro famiglie, ed a questo proposito egli fa viva raccomandazione al Presidente della Sezione perchè sia provveduto il più possibile alla assistenza dei figli dei mutilati. L'oratore accenna quindi alle provvidenze stabilite dal Capo del Governo a favore dei mutilati di guerra ricorda le benemerenze del fascismo quale restauratore dei valori morali e rinnovatore della vita della Nazione. Espone infine alcuni chiarimenti sulle modifiche apportate allo Statuto dall'ultimo congresso e assicura che l'aumento della ritenuta mensile andrà a beneficio della migliore organizzazione della Associazione ed a una maggiore assistenza ai soci maggiormente bisognosi. Egli fa presente che l'on. Del Croix ha sempre la mente rivolta ai più larghi benefici per i mutilati di guerra e prega quindi tutti a rivolgere a lui un pensiero riconoscente.

Invita infine i mutilati a mantenere sempre compatte le file, conservando sempre salda nel cuore quella inestinguibile passione che li ha collocati in una posizione di privilegio.

Applausi fragorosi, che avevano già interrotto spesse volte il dire dell'on. Chiarelli, scrosciano alla fine entusiastici.

Prima che l'assemblea si sciogliesse sono stati spediti telegrammi a S. M. il Re, al Duce, al presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati on. Delcroix ed al segretario on. Baccarini.

riflessi

Volontari

«A Treviglio il fascista Angelo «Villa ha deciso di condonare «l'affitto di casa al suo inquilino «Armando Capra, partito volontario per l'Africa Orientale, «per tutto il tempo della sua «mobilitazione fra le Camicie «Nere».

Il portafoglio è un argomento molto caro al cuore degli uomini ed i codici si affannano a difenderlo ed a renderlo invulnerabile contro tutte le possibili macchinose sorprese. Tentare un uomo nel portafoglio significa veder scoccare le più impensate scintille. Ed è forse l'unica maniera per conoscere veramente noi stessi, perchè di fronte al nostro immediato interesse ci denudiamo, ci riveliamo di sotto alla patina quello che siamo e non quello che diciamo di essere. Il calcolo ha il predominio e la cupidigia affiora; vincere questa cupidigia significa posporre l'ordine dei valori ed elevarsi dal livello degli altri uomini.

Armando Capra è partito volontario per l'Africa, giovane, pieno di entusiasmo e di fede ha forzato l'appello ed ha offerto la sua vita, la sua mente, il suo braccio alla Patria. Oggi è laggiù più che un fascista o un soldato: un volontario. Ha lasciato fra noi dei bimbi, una sposa, una madre, che forse penano la vita; non conta, il padrone di casa ha il diritto di farsi pagare la pigione: controprestazione contrattuale. Ma nel fatto in parola il padrone è un fascista sul serio, scudettato nell'anima, e rinuncia alle emozioni commerciali come al diritto di legge a favore del camerata che si offre pronto a dare la vita per averne un bene non commerciabile.

«Ricordatevi che chi è con noi tutto deve dare senza nulla chiedere perchè la Patria nulla può dare mentre ha bisogno di tutti noi stessi» erano le promesse con le quali si fondavano i Fasci di Combattimento nel '20, '21.

Solo una camicia nera non smemorata nè imbalsamata nè verniciata nè inserita poteva agire così secondo il generoso slancio che è signore di tutte le prove di fede. Volontarismo sul fronte interno.

GG

Festa scolastica

al Collegio della Provvidenza

Domenica scorsa alle 15.45 nel Collegio della Provvidenza ha avuto svolgimento il saggio finale e trattenimento famigliare in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Nell'amplo cortile fiorito e ombroso si è svolta la festicciola, presenti, i parenti delle alunne e ammiratori dell'Opera. Il programma comprendeva: Inno del Collegio, coro — Giuseppe Anfossi - Festa del Collegio, gioco — Ellero: Idillio antico, poesia — Walter Graziani: Barcarola, gioco — Eserc. Op. N. Balilla, Giovani Italiane — Relazione dell'anno scolastico — Ettore Lena: La messe, gioco delle contadinelle — A. Manescalchi: Che disgrazia!, poesia — Eserc. Op. N. Balilla, Piccole Italiane — Blanc: Giovinezza, ginnastica con le bandiere — R. Zandonai: Alla Patria, coro.

Infine mons. Giuseppe Grosso, direttore del Collegio, ha rivolto agli intervenuti un saluto ed un ringraziamento, ha invitato quindi le alunne a corrispondere alle cure di quanti si sono prodigati per la loro educazione. Un applauso ha chiuso il suo dire; così si è sciolta l'adunata e il pubblico entusiasta si è riversato nella sala del primo piano ad ammirare i lavori, i quaderni, i disegni delle educande esposti con fine gusto estetico. La mostra resterà aperta tutto questo mese.

Nozze

L'ing. Giovanni Nino Mantovani, figlio del cav. prof. Domenico, ha condotto a nozze ieri la signorina Gianna Marconi, figlia del sig. Tommaso. Il rito si è svolto in un giorno particolarmente augurale per la ricorrenza dell'onomastico degli sposi ed è stato celebrato dal Vicario Generale dell'Archidiocesi a Ceresetto di Martignacco, nella cappella della famiglia Marconi, ove sono convenuti numerosi invitati. Testimoni: l'ing. Giovanni Masieri e lo zio col. Candido Armellini per lo sposo; il cognato cav. rag. Aldo Morisi e il fratello ten. Bruno Marconi per la sposa. Alla coppia novella è pervenuto un messaggio con la benedizione del Santo Padre e il celebrante mons. Quargnassi ha rivolto delicate parole di augurio.

La cerimonia — allietata da una profusione di fiori e di doni — è stata particolarmente significativa perchè si è voluto farla coincidere col battesimo della bimba Gianna Maria Marconi, figlia del fratello Alberto della sposa.

Siamo partecipi con i nostri fervidi voti alla letizia delle famiglie Mantovani e Marconi.

STATO CIVILE DI UDINE

24 Giugno 1935 XIII

Nati: 9
più 1 nato morto
Morti: 8
Matrimoni: 1

Riassunto settimanale

dal 17 al 23 giugno

Nati: 28
più 2 nati morti
Morti: 22
Matrimoni: 7

Nascite

Legittimi: Canderan Veno di Gino — Barbieri Marina di Enrico — Rossini Luigi di Gino — Trevisan Luisito di Gino — Desinano Franca di Francesco — Illegittimi N. 5.

Morti

Rissi don Emilio fu Domenico di anni 60 sacerdote — Janna Rosa vedova Barborini di Giuseppe di anni 62 casalinga — Driussi Italo di Luigi di anni 8 scolaro — Ceccone Deutesano Anna fu Pietro di anni 49 casalinga — Forte Serazzolo Anna di fu Antonio di anni 66 caslinga — Ballico Leda di Angelo di anni 4 — Filauri Edoardo fu Ettore di anni 38 rappresentante — Pesse Rinaldo di Massimiliano di anni 22 scalpellino.

Pubblicazioni di matrimonio

Morassi Parisio ferroviere con Merlino Erminia casalinga.

Matrimoni

Tamiasso Gino sergente maggiore Genio con De Alti Caterina casalinga.

L'orario degli esami

all' Istituto Mercantile

Ecco l'orario degli esami della sessione estiva presso l'Istituto Commerciale Mercantile di Toppo: lunedì 24 giugno ore 8: disegno I. prova; ore 14: II. prova. — martedì 25, ore 8: latino ragioneria; ore 15, stenografia calligrafia — mercoledì 26, ore 8: francese (e tedesco) — giovedì 27 vacanza — venerdì 28, ore 8: matematica; ore 15 orali; mater. lett. francese-tedesco; mat. scienze — sabato 29, ore 8: italiano; ore 15: orali come venerdì — domenica 30, ore 8: orali come venerdì; ore 8 tedesco per l'idoneità.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

L'ultimo dei Bergerac - Emozionanti avventure divertenti e drammatiche; novità di grande successo. Prezzi rib. «*Cartoni animati*». - Val. le rid. Ore 17.

Eden

La Mascotte dell' Aeroporto. — Capolavoro emozionante di avventure con interprete la piccola stella Shirley Temple. Successo entusiastico. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Il gatto e il violino. - Divertente cineoperetta della Metro con Ramon Novarro e Jannette Mac Donald. Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Vegezia
Danze - Ore 21 - 24 - Jazz-Band - (Giovedì serata di gala).

Parco Hotel Ristoro - Tarcento
Concerto sulla terrazza ristorante. Esibizione dei «*Continental Band*».

Giardino Fant - Tarcento
Serata di *danze*. - Jazz Band - Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Pubblicità . . . 9-80

IL GIORNO

Calendario

25 *giugno, martedì (176-189).* — *S. Guglielmo Confessore*: fondò presso Nusco gli Eremiti di Monte Vergine. — S. Gallicano, Console, decorato degli onori trionfali, amico di Costantino imperatore; ritiratosi ad Ostia, si consacrò al servizio dei poveri e degli ammalati; morì martire ad Alessandria sotto Giuliano l'Apostata.

Ricorrenze storiche

1852. — In Forlì sono fucilate quattro persone imputate di complotto politico, risultato poi in parte non vero. In segno di protesta si chiudono molti negozi della città. Il delegato politico ne ordina la immediata apertura ma non essendo stato ubbidito, il comando austriaco infligge multe e punizioni.

1857. — Spedizione da Genova di Pisacane, Nicotera ed altri patrioti sul piroscafo «Cagliari» per tentare una sollevazione rivoluzionaria mazziniana.

1917. — Sbarco a Brest dei primi contingenti americani per la guerra contro gli imperi centrali.

1861. — La Francia riconosce ufficialmente il Regno d'Italia.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 24: temperatura massima 32,8; minima 16,6; precipitazioni: nulla.

Situazione barica. — Quasi tutta l'Europa meridionale e il bacino mediterraneo si trovano in regime di pressione relativamente bassa con minimi sulla Spagna settentrionale e sul mar di Levante.

Una zona depressionaria con minimo sull'Islanda interessa debolmente l'Europa nord occidentale. Il rimanente d'Europa è occupato da un anticiclone che presenta un'ampia aerea di massimo sulla alta Scandinavia e sui paesi baltici e si protende con debole cuneo sull'alta Italia e sull'alto Mediterraneo.

Probabilità. — Cielo prevalentemente sereno con annuvolamenti variabili nelle ore pomeridiane. Alquanto più accentuato sull'Appennino Meridionale. Venti deboli o moderati grecali sull'alta e media Italia; moderati maestrali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare in prevalenza mosso.

La radio

Ore 20,40: «La casa innamorata», operetta in tre atti di C. Lombardo; stazioni del gruppo di Torino. - Ore 20,50: «La stella», opera buffa in tre atti, musica di Chabrier; stazioni di Strasburgo, Grenoble, Lon la Doua, Bordeaux Rennes, Marsiglia. - Ore 21,50: Concerto del quartetto pro Arte Nuova (Roma, Napoli, Bari). - Ore 20,45: «Manon Lescaut» di G. Puccini.

Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici.* Ore 18: Marsiglia; 19,45 Hilversum, Midland Regional; 20: Bruxelles II; 20,45: Monaco; 21: Oslo; 21,10: Parigi P. P. - *Concerti variati.* Ore 18,30: Droitwich; 19,45: London Regional; 20: Sottens; Beromuenster; Bruxelles I; 20,15: Parigi P. P.; 20,30: Copenaghen; Brno; Bratislava; 20,45: Amburgo; Breslavia; Stoccarda; Francoforte; 21,45: Huizen; 22: Monte Ceneri; Stoccolma; 22,30: Belgrado. - *Opere.* Ore 20,30: Strasburgo; Grenoble; Lyon la Doua; Bordeaux Lafaeytte; Rennes; Marsiglia; 21: Varsavia; 21,30: Praga. - *Musica da camera.* Ore 19,30: Stoccolma; 20,30: Parigi Torre Eiffel; 20,45: Koenigsberg; 24: Stoccarda; Francoforte. - *Soli.* Ore 19: Amburgo. - *Commedie.* Ore 19,50: Budapest; 20: Droitwich. - *Musica da ballo.* Ore 20: Lubiana; 20,45: Koenigswusterhausen; Lipsia; 22,5: Bucarest; 22,30: Monaco; Koenigsberg; Breslavia; 22,40: London Regional; Midland Regional; 23,15: Droitwich; 23,50: Vienna. - *Varie.* Ore 19: Berlino; 20,45: Radio Parigi; 211,5: Sottens.

In cucina

Ricette di stagione. - Crema di limone al vino: quattro uova intere, quattro rossi d'uova, 120 gr. di zucchero, mezza bottiglia di vino rosso, si pongono in casseruola su fuoco lento oppure a bagno maria bollente. Si sbatte forte con battiuova fino a cottura e fino a che sia resa la crema spessa; infine si mette lo zucchero aromatizzato al limone ed il sugo di un limone.

Trattoria comunale

Mattina: minestrone; pasta al ragù; manzo brasato; lingua salmistrata; contorni.

Sera: riso e piselli; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

L'enimma

Sciarada:

Devozione

Senza di me ogni rito divien empio,
da tutti i lati son lamenti e pianti,
intorno a me le vite han vie d'esempio:
con me basta star bene per esser santi.
La so si, c'è, ma che vale per me?
Chi dà importanza a la mia aspirazione?
Nel nome di Gesù, sotto la fè,
pur valgo zero in mezzo a le persone.
Sono piccola cosa, ma il mio segno
nitido e vivo nel risalto lieve,
ti ricorda silente de l'impegno
che fu fissato nell'inciso breve...

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

A quattro giorni dal raduno d'ali

Numerose adesioni - Acrobazie dall'atlantico Chiodi

Sabato e domenica l'Aeroporto Bonazzi ospiterà i piloti civili convenuti su dall' Aero Club Friulano. Hanno già aderito numerosi piloti di varie località ed anche l'Aero Club di Vienna ha annunciato che con ogni probabilità sarà rappresentato al raduno d'ali udinese. La «Caproni» pure ha assicurato l'intervento di alcuni suoi apparecchi fra cui un «Ca 113» di alta acrobazia che sarà pilotato dal concittadino atlantico Chiodi. Nell'ultima manifestazione milanese, in occasione del giro aereo di Lombardia, il tenente Chiodi con il nuovissimo apparecchio ha eseguito delle arditissime acrobazie entusiasmando il pubblico.

L'atlantico Antonio Chiodi

Anche a Udine il pilota concittadino si esibirà in evoluzioni acrobatiche.

Gli udinesi avranno così un motivo di più per accorrere all'Aeroporto Bonazzi, dove potranno fra l'altro ammirare alcuni dei più recenti apparecchi da turismo e seguire in tutte le sue fasi la corsa per la «II Coppa Duca d'Aosta», i concorrenti alla quale dovranno sorvolare, nel corso dei 250 chilometri, tre volte l'Aeroporto.

Si delinea dunque il migliore successo della manifestazione aerea indetta dall'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico».

Le commissioni di esame all' Istituto Tecnico

Le commissioni per gli esami al R. Istituto Tecnico sono così composte:

Istituti Commerciali di Udine e di Gorizia (a indirizzo amministrativo), (locali del R. Istituto Tecnico commerciale e per geometri): Presidente Felice Sorger, R. Istituto superiore di commercio di Palermo; membri: Giuseppe Carrani, R. Istituto Tecnico amministrativo di Brescia; Carmelo Papa, R. Istituto Tecnico di Venezia; Antonio Turolla, id. id. Rovigo; Giovanni Cumin, id. id. Trieste; rappresentante del sindacato nazionale fascista ragionieri prof. Dino Cella, rappresentante del Sindacato nazionale fascista del commercio, del credito e dell'assicurazione: dott. Nino Gentilli.

Istituto Tecnico per Geometri (locali del R. Istituto Tecnico commerciale e per geometri): Presidente: Ferruccio Vidal, Preside del R. Istituto Tecnico commerciale e per geometri di Rovigo; membri: Giuseppe Cartoni, R. Istituto Tecnico commerciale e per geometri di Forlì, Ascanio Marchini, id. id. Terni, Giuseppe Mussoni, id. id. Rimini, Rappresentante del Sindacato nazionale fascista geometri: geom. Vittorio Pittoni, Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

I poligrafici udinesi al convegno di Gorizia

Domenica, come abbiamo annunciato, è stato tenuto il raduno dei poligrafici a Gorizia, al quale hanno partecipato le maestranze delle provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola. La Federazione Nazionale e la Cassa Mutualità e Previdenza erano rappresentate dal cav. Giovanni Masera. Le maestranze della nostra provincia sono convenute con automezzi, in ferrovia e in bicicletta. Il servizio di collegamento e di guida nelle varie escursioni compiute nella città sorella e nei centri vicini, è stato assolto con encomiabile zelo dai colleghi goriziani. Ad essi va espressa una sincera parola di plauso e di ammirazione per la felice riuscita del raduno ed anche per quel sentimento di attaccamento alla organizzazione sindacale.

Il raduno è riuscito perfettamente, tanto da essere considerato uno fra i migliori che i poligrafici, nei tanti anni di organizzazione sindacale Fascista, organizzarono in moltissimi centri. La giornata è stata aperta con la gara di marcia per la coppa Marcello Bianchi che il Dopolavoro Poligrafico Triestino aveva organizzato e che stabiliva il percorso di unione fra le due città. Molti e ricchi i premi: tanti i concorrenti. All'arrivo al campo del Littorio si erano dati convegno i poligrafici e vari triestini giunti a Gorizia col treno popolare. La mattinata è stata trascorsa in gite ed escursioni ed oltre cento si sono recati in pellegrinaggio a Monte Santo. La colazione è stata consumata in diversi alberghi data l'impossibilità di riunire in un unico locale i convenuti.

Verso le 19 e dopo avere assistito alla partita di calcio sul campo di Salcano, vinta dai goriziani sui triestini per 6 a 2, le varie centinaia di lavoratori si sono riunite presso la Trattoria Monte Santo da dove, a chiusura del raduno, i camerati goriziani hanno offerto un bicchierato e due targhe ai colleghi triestini ed udinesi. A sua volta il Dopolavoro poligrafico Triestino ha offerto una medaglia d'oro e una targa agli infaticabili camerati goriziani. Poche le parole di circostanza. Con canti e ricordi della guerra e della Rivoluzione, canti profondamente nostalgici il raduno si è chiuso alle ore 21. Poi, con gli stessi mezzi, i convenuti hanno preso la via del ritorno.

I banchi lotto chiuderanno il gioco giovedì

Ricorrendo sabato la festa dei Santi Pietro e Paolo, l'estrazione del Lotto avverrà venerdì. Così che i banchi lotto rimarranno aperti per i giochi, fino alle ore 19 di giovedì.

Kechler a Budapest suscita viva ammirazione

Si è svolta a Budapest l'ultima giornata del concorso ippico internazionale. Gli italiani, confermando il loro assoluto primato, hanno vinto il difficilissimo premio della Cavalleria Ungherese su percorso ad eliminazione con sei ostacoli. Il centurione Kechler, su Coclite, stupefacendo il pubblico, ha saltato sei ostacoli di 1.90 senza nessuna penalità, precedendo il tedesco Zastrow con 4 penalità.

Al brillante cavaliere concittadino rinnoviamo vivi rallegramenti.

Pellegrinaggio dei combattenti italiani in Francia

Come già annunciato, nel prossimo mese di settembre avrà luogo un viaggio in Francia dei Combattenti Italiani per restituire la visita che i Commilitoni Francesi effettuarono nello scorso aprile, e nel proposito di rafforzare i vincoli di cameratismo fra i Combattenti dei due Paesi, cementato col sangue sparso in comune sui campi di battaglia.

Il programma attraentissimo si svolgerà dal 19 al 26 settembre e comprenderà la visita a Parigi, Bligny, Reims, Verdun, ed ai luoghi dove si svolsero le più cruenti battaglie.

La quota di partecipazione è fissata in lire 750 per il trattamento di I. classe ed in lire 550 per il trattamento di II. classe, compreso vitto, alloggio, servizio bagaglio, viaggio da Torino, ecc. Poichè i posti riservati all'Associazione Combattenti sono soltanto di 750 per tutta l'Italia, le adesioni saranno prese in considerazione in ordine di data di inscrizione.

Le prenotazioni si ricevono presso la Federazione Friulana Combattenti (Piazzale XXVI Luglio) e devono essere accompagnate dalla quota di anticipo di lire 100. Per chiarimenti, informazioni e visione del programma, rivolgersi alla citata Federazione.

Treni serali per Tarcento

Questa sera come abbiamo annunciato, le Tranvie del Friuli effettueranno un treno straordinario in partenza da Udine per Tarcento alle 21.25 e da Tarcento per Udine alle 0.17.

Tali treni verranno effettuati nei giorni di martedì, mercoledì, sabato e domenica di ogni settimana fino a nuovo avviso.

Nelle suddette giornate feriali i viaggiatori in partenza da Udine con i treni delle 19.30 — 20.30 — 21.25, potranno acquistare al prezzo di lire 6 uno speciale biglietto che darà diritto al ritorno con il treno della mezzanotte ed all'ingresso gratuito al caffè giardino Fant od al Parco dell'Hotel Ristoro.

La validità del biglietto per il ritorno è subordinata alla timbratura del biglietto presso i predetti ritrovi.

Gli esami per aspirante arbitro

Stasera alle ore 21 si svolgeranno gli esami per aspirante arbitro della F. I. G. C. I candidati debbono trovarsi presso l'Albergo Nazionale.

Pesca di beneficenza a Cussignacco

Domenica 7 luglio p. v. in occasione della sagra annuale, il V. Gruppo Rionale organizzerà molteplici festeggiamenti sportivi e giochi popolari, fuochi artificiali, ballo e, fra l'altro, una ricca pesca di beneficenza in favore delle organizzazioni rionali.

All'appello del Gruppo Rionale, autorità, enti e tutte le famiglie del Rione hanno risposto, aderendo all'invito nel contribuire con oggetti e denaro alla riuscita della pesca. Diamo pertanto il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato Rionale:

Direttorio Nazionale P. N. F., cucchiaini d'argento; Podestà di Udine, servizio caffè per 6 persone; Comitato Provinciale Opera Balilla Udine, servizio da tavola; Fascio di Udine, servizio da tavola; Federazione Fascista di Udine, servizio da tavola; Preside della Provincia, portafiori in ferro lavorato; ditta Luigi Spezzotti: due vestiti donna a maglia; ditta Enrico Menazzi, 80 pacchi pasta Italia; Clocchiatti Ernesto, servizio da tavola, caraffa e 6 bicchieri; Liberale Cosimo, servizio frutta; rag. Buttò, un calamaio completo, 8 berrettini sport, una sbarra per ginnastica da camera; Gennaro Alfonso, 2 bottiglie vino; Asti Lodovico, 2 bottiglie vino; Ivo Venturini, 3 scatole carne; D'Ambrogio e Polazzi, 4 scatole carne e conserva; Casarsa Marcello 2 bottiglie vino; D'Ambrogio Giovanni, 2 cotechini; Polazzi Giovanni, un armadietto con specchio; Gemeatto Giovanni, un arco con freccia; Officina Vidussi Giovanni Udine, un campanello per bicicletta e tre tubetti mastice; Pozzo Vincenzo, un salame; Pagani Angelo, 4 bottiglie vino; Gennero Giovanni, un ombrello; Sante De Paoli, 24 scatole crema per scarpe; Roiatti Pietro, un fuchetto per bicicletta; Plaino Emilio, 10 scatole per dolci; D'Ambrogio Giuseppe, due scatole piselli; N.N., 1 statuetta in gesso; Buligan Ermanno, due quadri grandi (Duce e Re); Della Bianca Gino: una bottiglia di vino; Vidussi Angelo: un cotechino; Clocchiatti Gio. Batta: 5 scopettini; fratelli Franzolini, un salame ed una scopa; Giabai Guerrino: un portalatte; fr. Vidussi, un sacchetto farina; Vidussi Alessandro, 2 cotechini; Kratki Maria, una guantiera, un pacco candele, una sveglia; Bramante Clocchiatti, un vaso portafiori; Anna Zorzini, 4 pezzi sapone, un paio calze donna; Clocchiatti Giulio, 9 cotechini; Carlini Maria, un quadretto; Comando V.a Coorte Avanguardia: vaso in porcellana colorato; Manlio Manfredo, porta biscotti con astuccio; Libero Regis, una zuccheriera; Antonio Papparotti, 2 bottiglie vino e lire 15; Rodolfo Moretti: un vasetto per caffè; Pietro Regis, un vaso portafiori.

Concorso a tre posti-premio presso la Casa dello Studente

Per l'anno accademico 1935 - 36 sono messi a concorso tre posti premio presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte» intestati a tre Studenti Caduti nella Grande Guerra e decorati con medaglia d'oro al valor militare: *Ederle Carlo, Guella Federico e Merlin Mario.*

Essi sono riservati a studenti maschi di disagiate condizioni famigliari che nell'anno predetto si iscrivano ad un anno di corso qualsiasi di una Facoltà di questa R. Università.

Il posto consiste nel godimento completamente gratuito, dal 1.o novembre a 31 luglio, di una elegante stanza studio nella Casa dello Studente «Principe di Piemonte».

La stanza è fornita di luce, riscaldamento centrale ed acqua corrente calda e fredda. Il beneficio comprende anche la prima colazione, il bucato di letto e quello personale normale. Lo studente ha a sua libera disposizione docce, sale di lettura e di ritrovo, palestra coperta e scoperta, campi di giuoco, giardino pensile, sempre senza nessuna corresponsione di canone. Egli può inoltre profittare della annessa Mensa che serve colazioni e cene alla carta, copiose e sanissime, rispettivamente per lire 3,70 e lire 2,70.

Gli aspiranti alla assegnazione dei posti devono presentare domanda al Rettore entro il 26 ottobre 1935 con i documenti richiesti.

Per posti a pagamento presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte» chiedere informazioni alla Direzione della Casa: via F. Marzolo 4, Padova.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Udienza del 24 giugno XIII — Presidente: comm. dott. Petretti, consigliere di corte di Cassazione — Assessori: dott. Fancello — co. Carlo di Prampero — dott. Orlando — dott. Incalza e dott. Felici — P. M.: Sostituto Procuratore Generale dott. Marinaz — Cancelliere: rag. Palma.

Condannato a 6 anni per omicidio preterintenzionale

Ieri, la Corte d'Assise del Circolo di Udine ha iniziato la trattazione dei processi fissati a ruolo per questa seconda sessione. Il primo dibattimento riguardava tale Antonio Cimenti da Monfalcone, imputato di omicidio preterintenzionale, per aver nella notte tra il 25 ed il 26 ottobre 1933, colpito con un pugno — durante un diverbio — Giuseppe Rabassi, il quale cadendo malamente a terra, riportava la frattura della base cranica, per cui la morte è sopravvenuta poco dopo. Il Cimenti, comparso dinanzi all'Assise di Trieste, era stato assolto per insufficienza di prove, ma verso tale sentenza ricorse il P. M. La Cassazione, in accoglimento dell'interposto appello, annullava la sentenza, rinviando la causa al giudizio della Corte di Udine. Già nella prima sessione, svoltasi nel febbraio scorso, figurava questo processo ch'è stato rinviato a nuovo ruolo per difetto di citazione.

Nell'udienza di ieri, il Cimenti ha escluso d'aver colpito il Rabassi. Il P. M. ha sostenuto la responsabilità dell'imputato in ordine al reato ascrittogli, chiedendo venga condannato ad otto anni di reclusione.

La difesa (avv. Turolla di Trieste e avv. Michele Sartoretti) hanno sostenuto a favore del loro raccomandato la legittima difesa. L'Assise infine ha emesso sentenza con la quale il Cimenti — colpevole di omicidio preterintenzionale con la diminuente della provocazione — è condannato a 6 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione; pena condonata per due anni. Il Cimenti ha interposto appello.

Omicida per rapina

Avremo oggi alle Assise un gravissimo processo il quale non è improbabile si concluda con una sentenza capitale. Il contadino Ernesto Giacomelli d'anni 20 da Frisanco, la sera del 6 settembre scorso, in Poffabro, uccideva, fracassandogli il cranio, tale Valentino Valent Colussi, a scopo di rapina; omicidio volontario dunque aggravato dalla premeditazione e commesso per occultare altro grave reato. Il Giacomelli sarà difeso dall'avv. Manlio Gardi.

Cronaca minima

Precipitando da un fienile Umberto Zuliani d'anni 48 da Basiliano, ha riportato la frattura del femore destro. E' stato accolto all'ospedale guaribile in due mesi.

Sono caduti dalla bicicletta Luciano Tonini d'anni 11 di via della Valle e Bruno Roiatti d'anni 26 di viale 23 Marzo, riportando ognuno, lesioni guaribili in una settimana.

E' stato arrestato dai Carabinieri di Pavia di Udine, Giulio Francolacci d'anni 48 da Cussignacco, per furto di una bicicletta in danno di Duilio Gallina da San Stefano di Risano.

ULTIME NOTIZIE

Marinai d'Italia

Ufficiale elogiato per il suo contegno

Roma, 24

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

«Il Sottotenente di Vascello Giulio Conti in un incidente di manovra verificatosi a bordo del R. Cacciatorpediniere «Maestrale», con slancio e prontezza di spirito, interveniva energicamente, e, pur rimanendo ferito ad una mano, riusciva ad evitare più gravi conseguenze. Per l'alto senso di responsabilità e di sangue freddo e il dominio di sè stesso dimostrati in tale occasione gli tributo un vivo elogio. - Cavagnari».

Come si finanziano opere pubbliche in Abissinia

Cairo, 24

La città di Addis-Abeba, dove in mancanza di canalizzazione si è costretti ancora a servirsi dell'acqua dei pozzi insieme al bestiame, volendo provvedere allo impianto di un acquedotto ha escogitato uno strano sistema di finanziamento. Si è cioè organizzata, dice l'Agenzia «Oriente», una originale lotteria con 237.000 sterline di premi da pagarsi parte in denaro e parte in lotti di terreno situati nelle vicinanze di Addis Abeba: con i risultati della vendita dei biglietti si provvederà a finanziare i lavori per l'impianto dell'acquedotto.

Abbondanza di platino in Abissinia?

Cairo, 24

Si parla da vario tempo delle ricchezze minerali in Abissinia il cui suolo, dice l'Agenzia «Oriente», conterrebbe anche lo smeraldo, pietra assai rara e preziosa, e sopratutto il platino di cui notevoli giacimenti si troverebbero nei distretti occidentali. Secondo l'«Ethiopie Commerciale» una Ditta americana e l'altra tedesca si troverebbero sul posto per degli accertamenti, ma, secondo lo stesso giornale, non sono ancora noti i risultati delle ricerche in corso.

Speranze giapponesi per le relazioni commerciali fra la Cina del Nord e il Manciukuo

Tokio, 24

I circoli militari giapponesi ritengono che la soluzione amichevole degli incidenti del Chahar e della Cina del nord permetterà di rinsaldare le relazioni commerciali fra il Giappone e la Cina del nord e il Manciukuo, relazioni alle quali la ferrovia del sud e della Manciuria fornirebbe dei mezzi vantaggiosi.

Quattro condanne a morte nel processo di Oviedo

Oviedo, 24

E' terminato il processo contro gli abitanti di Turon, accusati di avere commesso molti assassini durante la rivoluzione dell'ottobre dello scorso anno. Quattro degli imputati sono stati condannati a morte, 36 all'ergastolo, 7 a 12 anni di prigione; 16 sono stati assolti.

(Radio Stefani).

Un accordo italo-svedese per gli scambi commerciali

Roma, 24

Oggi alle 18 a Palazzo Venezia il Capo del Governo da una parte, S. E. Erik Sjöberg, Ministro di Svezia a Roma e S. E. Alvid Richert presidente della Delegazione commerciale svedese dall'altra parte, hanno proceduto alla firma di un accordo che regola gli scambi commerciali tra l'Italia e la Svezia. Insieme è stata firmata anche una convenzione destinata a regolare i pagamenti commerciali.

Questi due patti che entreranno in vigore il 1. luglio p. v. salvaguardano in pieno gli interessi dei due Paesi e permettono che i loro interscambi possano continuare a svolgersi senza difficoltà.

I treni popolari 53.550 viaggiatori

Roma, 24

Il giorno 20 corrente (Corpus Domini) con 18 treni, ieri 23 con 52 treni ed oggi 24 con un altro treno popolare, su un percorso medio complessivo di andata e ritorno di Km. 332, si trasportarono sulle ferrovie dello Stato 53.550 viaggiatori. Il programma per le gite popolari dei giorni 29 (San Pietro) e domenica 30 corrente è già stato pubblicato.

Il regolamento della Lotteria di Merano

Roma, 24 *(per telefono)*

La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica il regolamento della Lotteria di Merano. Come è noto detto regolamento, che si compone di molti articoli, è emanato dal Ministero delle Finanze e la Direzione generale del Lotto è incaricata della sua applicazione. Così pure sotto la sua sorveglianza si svolgerà la vendita dei biglietti, che si inizierà col 1 luglio. Il regolamento fissa la percentuale per il rivenditore e la suddivisione dell'ammontare dei premi.

Disastri stradali negli Stati Uniti

87 morti nella giornata di domenica

New York, 24

Il tempo bello ha provocato durante la giornata estiva grande traffico e si sono avuti numerosi disastri automobilistici, nei quali si hanno a deplorare ben 87 morti. Gli incidenti sono avvenuti un po' dappertutto, negli Stati Uniti. Tra gli altri 8 morti si sono avuti in California, 8 nell'Illinois, 7 nello Stato di New York, 7 in Pennsilvanya.

Grave incidente d'auto in Ungheria

Il Console francese ferito sua moglie e una cognata uccise

Budapest, 24

L'automobile del console francese a Budapest, mentre si recava a Budapest ha avuto un urto. La moglie e la cognata del console sono rimaste uccise. La figlia gravemente ferita, il Console è pure rimasto ferito leggermente.

Pallone tedesco precipitato in mare

L'equipaggio in salvo

Ostenda, 24

Il pallone sferico tedesco «Essen 2» è precipitato in mare al largo della passeggiata lungomare di Ostenda. Delle quattro persone che l'occupavano una si è salvata a nuoto, un'altra è stata salvata da un agente di polizia belga. Le altre due, rimaste nel pallone che andava alla deriva sono state raccolte da una barca belga.

(Radio Stefani)

Il nuovo primato russo nel volo a vela

Mosca, 24

L'istruttore di volo a vela Kartachew ha battuto il nuovo record russo di distanza a bordo di un apparecchio senza motore. Rimorchiato da un aeroplano all'altezza di 400 metri Kartchew si è poi distaccato e il suo apparecchio è scomparso tra una fitta cortina di nuvole temporalesche. L'apparecchio ha quindi felicemente atterrato a 200 chilometri da Mosca. La distanza precisa del luogo di atterraggio sarà più esattamente stabilita. Il precedente record russo di volo senza motore era di 100 chilometri.

I gioielli dei Montezuma scomparsi misteriosamente

Città del Messico, 24

Gli storici preziosi gioielli dei Montezuma, sono scomparsi mentre venivano trasportati a S. Diego in California. I funzionari, che li avevano in custodia mantengono uno stretto silenzio e non si sa perciò se essi siano stati rubati oppure siano stati nascosti in luogo sicuro per garantirne la conservazione nella eventualità di lotte politiche nel Messico.

Mille case distrutte da un incendio in India

Simla, 24

Giunge notizia da Nuthtagali, alla frontiera nord occidentale che un incendio ha distrutto mille case, compreso qualche importante edificio. Il fuoco è stato domato nelle prime ore di questa mattina. Da Peshawar dovettero essere inviate truppe per l'estinzione dell'incendio. I danni si elevano a più di 50 mila lire sterline.

Un cartoteca a Berlino degli austriaci antinazisti

4000 immagini fotografiche

Vienna, 24

La «Politiske Correspondenz» reca una vibrata nota di protesta contro una nuova tattica nazista che consiste nel denunciare, anonimamente funzionari di provato patriottismo per tentare di ingenerare sospetti nel campo patriottico. La «Oesterreich Abend Zeitung» rileva l'esistenza in Austria di una organizzazione di fotografi clandestini nazisti muniti di speciali apparati che hanno l'incarico di fotografare tutte le persone avverse al nazismo. A Berlino esisterebbe già una cartoteca fotografica con oltre 4000 immagini. La «Reichspost» conferma che l'arresto del Neu[illegible] avvenuto per avere egli [illegible] riamente di ricostituire il [illegible] zista in Austria. Il Leupold invece pur avendo dato parola di non occuparsi di politica, teneva delle adunanze naziste. Gli arresti finora mantenuti riguardano a Vienna 10 persone.

IN BREVE

ESTERO

Il tasso dei buoni della difesa nazionale sarà ridotto in Francia dal 4 e mezzo al 4 per cento. La misura entrerà probabilmente in vigore domani.

La Principessa Ereditaria d'Olanda, Giuliana, ha dovuto rinviare la sua prossima visita in Germania per malattia. Già due volte in quest'anno la Principessa ha dovuto mettersi a letto soffrendo di mal di gola e di febbre.

Un incidente di frontiera è avvenuto presso Cernanzi, ove un gruppo di contadini è stato sorpreso dalle guardie confinarie polacche mentre tentava di varcare clandestinamente la linea. Le guardie hanno fatto fuoco, uccidendo un contadino e un fanciullo. Una donna è impazzita.

Il famoso critico drammatico Ingrein è morto improvvisamente a Londra. Egli aveva 72 anni.

Un violento nubifragio si è scatenato ieri mattina su Glasgow. Parecchie case sono state colpite dal fulmine. Numerose famiglie sono rimaste prive di tetto. Inondazioni sono avvenute in parecchie parti della città.

INTERNO

Il Ministro Razza ha visitato a Trieste la Mostra del Mare, interessandosi particolarmente delle opere portuali. Si è recato pure a Capodistria e alle grotte di San Canziano.

Le prove di velocità e di consumo dei veicoli partecipanti al concorso internazionale carburanti succedanei, sono continuate a Roma sulla pista dell'Aeroporto del Littorio. Erano presenti S.A.R. il Duca di Spoleto, S. E. Tassinari e tutti i dirigenti delle organizzazioni facenti capo alla gara.

La Fiera di Padova ha vissuto ieri la sua ultima giornata; densissima folla di visitatori e rapido susseguirsi dei convegni industriali e commerciali. Particolare significato ha avuto il convegno dei tecnici agricoli delle Tre Venezie. Da UDINE erano intervenuti il segretario dei tecnici agricoli dott. Roiatti e il direttore della Stazione chimica-agraria dott. Feruglio.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»